

PARTE PRIMA

**QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE (DI GOVERNO E DI SETTORE) /OBIETTIVI STRATEGICI
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)

PROGRAMMA N. 1.3: SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO E AMMINISTRAZIONE GENERALE SUL TERRITORIO (002.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013 -2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 2: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)**PROGRAMMA N. 2.2: INTERVENTI, SERVIZI E SUPPORTO ALLE AUTONOMIE TERRITORIALI (003.002)****PROGRAMMA N. 2.3: ELABORAZIONE, QUANTIFICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI; DETERMINAZIONE DEI RIMBORSI AGLI ENTI LOCALI ANCHE IN VIA PEREQUATIVA (003.003)**

PRIORITÀ POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria</i>	Obiettivo strategico: Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio Obiettivo strategico: Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica
Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i>	Obiettivo strategico: Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza Obiettivo strategico: Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)**PROGRAMMA N. 3.1: CONTRASTO AL CRIMINE, TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (007.008)****PROGRAMMA N. 3.3: PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO FORZE DI POLIZIA (007.010)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica A: <i>Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:</i> - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale</p>	<p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Obiettivo strategico: Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico:

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Obiettivo strategico:

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Obiettivo strategico:

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 4: SOCCORSO CIVILE (008)**PROGRAMMA N. 4.1: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE (008.002)****PROGRAMMA N. 4.2: PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO (008.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica D: <i>Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Migliorare il dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi</p> <p>Obiettivo strategico: Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità</p> <p>Obiettivo strategico: Rafforzare la partecipazione dl Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p>Obiettivo strategico: Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi</p> <p>Obiettivo strategico: Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari</p> <p>Obiettivo strategico: Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi</p>

<p>Priorità Politica E:</p> <p><i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati</p> <p>Obiettivo strategico: Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini</p> <p>Obiettivo strategico: Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa</p> <p>Obiettivo strategico: Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.</p>
--	--

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 5: IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)**PROGRAMMA N. 5.1: GARANZIA DEI DIRITTI E INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE (027.002)****PROGRAMMA N. 5.2: GESTIONE FLUSSI MIGRATORI (027.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
Priorità Politica B: <i>Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti</i>	Obiettivo strategico: Dare continuità e omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale Obiettivo strategico: Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale
Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i>	Obiettivo strategico: Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 6: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)**PROGRAMMA N. 6.1: INDIRIZZO POLITICO (032.002)****PROGRAMMA N. 6.2: SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA (032.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2013-2015	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici</p> <p>Obiettivo strategico: Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità</p> <p>Obiettivo strategico: Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale➤ la creazione di sistemi di formazione specialistica per i dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza➤ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (<i>spending review</i>) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi

**OBIETTIVI STRATEGICI E RISORSE ASSEGNAME NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI
SECONDO LA NOTA INTEGRATIVA 2013 - 2015**

CDR 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	61 - Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità	901.281	0	0
		107 – Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici	53.484	54.360	54.388
		Risorse assegnate allo Strategico	954.765	54.360	54.388
		Altre risorse assegnate al Programma	26.623.806	27.784.028	27.796.459
		Totale stanziamento Programma	27.578.571	27.838.388	27.850.847

CDR 2 – DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	19 - Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio	74.754	0	0
		85 – Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	91.710	91.710	91.710
		Risorse assegnate agli Strategici	166.464	91.710	91.710
		Altre risorse assegnate al Programma	2.089.334	2.161.855	2.157.262
		Total stanziam. Programma	2.255.798	2.253.565	2.248.972
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	21 - Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio	29.892	0	0
		22 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza	245.989	0	0
		67 – Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	87.647	87.647	0
		84 – Concorrere con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	117.597	117.597	117.597
		89 – Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino	249.329	249.329	249.329
		Total risorse assegnate agli Strategici	730.454	454.573	366.926
		Altre risorse assegnate al Programma	22.208.192	22.464.143	22.529.793
		Total stanziam. Programma	22.938.646	22.918.716	22.896.719

		73 – Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	65.908	65.908	0
		78 - Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza	72.239	0	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	138.147	65.908	0
		Altre risorse assegnate al Programma	7.708.100.861	6.124.317.086	5.591.207.804
		Totale stanziamento Programma	7.708.239.008	6.124.382.994	5.591.207.804
		Totale risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	42.944.679	42.944.679	39.526.372
		Totale stanziamento Programma	42.944.679	42.944.679	39.526.372
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)				
	2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)				

CDR 3 – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
4 Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	29 - Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi	88.752	88.752	0
		110 – Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari	18.867	18.867	18.867
		Risorse assegnate allo Strategico	107.619	107.619	18.867
		Altre risorse assegnate al Programma	6.047.296	5.919.385	5.953.950
		Totale stanziamento Programma	6.154.915	6.027.004	5.972.817
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	25 - Migliorare il dispositivo di soccorso del CNVVF in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi	175.429	0	0
		27 - Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi	10.466.052	0	0
		62 - Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità	721.651	0	0
		63 - Diffondere e promuovere la cultura delle sicurezza verso i cittadini	900.264	0	0
		106 – Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa	44.183	0	0
		109 – Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.	40.140	40.148	40.125
		112 – Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati	63.417	138.124	146.103
		113 – Rafforzare la partecipazione del CNVVF nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea	524.679	524.713	524.590
		Totale risorse assegnate agli Strategici	12.935.815	702.985	710.818
		Altre risorse assegnate al Programma	1.751.644.180	1.760.864.951	1.760.701.483
		Totale stanziamento Programma	1.764.579.995	1.761.567.936	1.761.412.301

CDR 4 – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	37 – Dare continuità omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale	42.378.492	0	0
		76 – Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	254.032	290.037	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	42.632.524	290.037	0
		Altre risorse assegnate al Programma	332.777.799	354.194.518	312.114.601
		Totale stanziamento Programma	375.410.323	354.484.555	312.114.601
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	35 – Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale	452.282	0	0
		77 – Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	719.721	234.735	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	1.172.003	234.735	0
		Altre risorse assegnate al Programma	3.514.626	4.416.522	4.613.070
		Totale stanziamento Programma	4.686.629	4.651.257	4.613.070
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	Totale risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	6.188.917	6.188.567	6.190.194
		Totale stanziamento Programma	6.188.917	6.188.567	6.190.194

CDR 5 – DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrastò al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese	1.734.291	1.726.754	1.726.754
		102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	83.020.855	56.241.529	56.196.373
		100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	79.261.330	53.656.255	53.613.074
		45 - Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	56.402.682	0	0
		47 - Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina	53.584.567	0	0
		49 - Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni	53.915.818	0	0
		94 – Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento alla sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore	83.656	84.877	84.877
		96 – Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa	83.153	85.254	85.254
		98 – Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie	269.256	269.411	269.411
		Totale risorse assegnate agli Strategici	328.355.608	112.064.080	111.975.743
		Altre risorse assegnate al Programma	5.540.885.218	5.735.711.186	5.734.340.205
		Totale stanziamento Programma	5.869.240.826	5.847.775.266	5.846.315.948
	3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	Totale risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	233.588.595	233.887.167	233.718.603
		Totale stanziamento Programma	233.588.595	233.887.167	233.718.603
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	4.836.836	4.845.870	4.845.870
		101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	3.605.012	3.613.491	3.613.491
		46 - Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	3.647.639	0	0
		48 - Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina	3.311.906	0	0
		50 - Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni	3.342.364	0	0
		Totale risorse assegnate agli Strategici	18.743.757	8.459.361	8.459.361
		Altre risorse assegnate al Programma	1.369.091.718	1.327.396.384	1.244.129.178
		Totale stanziamento Programma	1.387.835.475	1.335.855.745	1.252.588.539

**CDR 6 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	Risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	520.230.079	512.466.809	510.576.914
		Totale stanziamento Programma	520.230.079	512.466.809	510.576.914
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	59 - Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante: ➤ la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale ➤ la creazione di sistemi di formazione specialistica per dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza ➤ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza e di economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (<i>spending review</i>) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi	2.312.682	0	0
		Risorse assegnate allo Strategico	2.312.682	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	100.853.784	102.109.423	102.200.420
		Totale stanziamento Programma	103.166.466	102.109.423	102.200.420
7 Fondi da ripartire (033)	7.1 Fondi da assegnare (033.001)	Risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	64.611.663	63.129.036	63.113.375
		Totale stanziamento Programma	64.611.663	63.129.036	63.113.375

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso del 2013 prosegiranno, anche alla luce degli indirizzi forniti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), le iniziative che competono al Ministero dell'Interno per l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009. In tale ambito, attraverso il sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance, verranno realizzate in via telematica tutte le operazioni di inserimento, rilevazione ed elaborazione dei dati concernenti lo stato di attuazione degli obiettivi strategico - operativi della Direttiva, sulla base degli indicatori ivi individuati.

Il monitoraggio periodico si svolgerà, secondo le nuove modalità, con cadenza quadrimestrale, sulla base delle istruzioni metodologiche e tecniche che verranno fornite con il contributo dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV).

In particolare, la rilevazione verterà sull'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi in relazione ai *target* prefissati e sulla evidenziazione delle eventuali criticità.

Il monitoraggio finale riferito all'intero anno dovrà essere accompagnato da un report analitico descrittivo dell'andamento e degli esiti raggiunti in relazione a ciascun obiettivo, nonché da una relazione di sintesi sui principali risultati scaturiti dall'attuazione delle linee strategiche poste.

L'OIV potrà formulare, anche sulla base dei monitoraggi intermedi e/o a seguito di indicazioni dei Titolari dei Centri di Responsabilità, proposte di ripianificazione degli obiettivi in ragione:

- a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- b) della rilevazione di scostamenti tra i risultati parziali effettivamente ottenuti e quelli attesi che rendano la produzione dell'attività non più rispondente a criteri di efficienza e di efficacia;
- c) di variazioni significative della domanda di servizio da parte dei cittadini/utenti e/o di altre ipotesi comunque riferibili a mutamenti del contesto esterno, influenti sulla pianificazione strategica del Ministero dell'Interno.

RACCORDO TRA CONTROLLO STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo strategico si effettua – sulla base degli indirizzi del sistema di controllo interno già consolidati - anche con il coinvolgimento dei Titolari dei Centri di Responsabilità che, attraverso il controllo di gestione, dispongono di una parte rilevante delle informazioni necessarie per alimentare il sistema informativo per il controllo strategico. Il controllo di gestione è, infatti, volto a verificare l'efficienza, l'efficacia operativa e l'economicità dell'attività amministrativa che viene posta in essere per il conseguimento degli obiettivi operativi, nei quali sono articolati i piani di azione, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Il controllo di gestione monitora sia lo svolgimento delle attività direttamente connesse con la realizzazione degli obiettivi strategici, sia gli altri ambiti di attività dell'Amministrazione.

Tale principio risulta ulteriormente avvalorato alla luce della riforma introdotta dallo stesso decreto legislativo n. 150/2009 che, nel fissare i criteri cardine per la misurazione e valutazione della performance, pone l'accento sull'utilizzo delle risultanze dei sistemi di controllo di gestione, in un quadro di stretta integrazione tra i vari sistemi di controllo esistenti nell'Amministrazione, attribuendo, tra l'altro, all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso.

Alla luce del nuovo quadro normativo, dovrà essere dato incisivo impulso all'attivazione del controllo di gestione, in quanto leva determinante all'interno del ciclo di gestione della performance. Risulterà conseguentemente imprescindibile il portato informativo scaturente, presso le strutture dell'Amministrazione, dall'analisi dei principali elementi della gestione (grado di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti nell'ambito della programmazione annuale propria delle strutture di livello dirigenziale generale, dati sull'andamento dei processi che hanno particolare rilevanza ed impatto in termini di servizi resi, rilevazione di macroaggregati di natura finanziaria, eventuali criticità organizzativo/gestionali riscontrate, ecc.), utili a denotare il “funzionamento della macchina amministrativa”, consentendo anche, in un'ottica di integrazione tra le varie tipologie di controllo, la calibratura dei necessari interventi di livello strategico. Tali elementi risulteranno, in particolare, determinanti ai fini della valutazione della performance organizzativa delle singole strutture.

Conseguentemente, in coerenza con la tempistica prevista per la misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, avrà luogo a cura dei responsabili delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione - attraverso l'ausilio della nuova piattaforma informatica di supporto per le strutture centrali e le Prefetture-UTG - la misurazione e valutazione degli obiettivi gestionali assegnati alla dirigenza ed inseriti nel sistema di controllo di gestione.

Il monitoraggio rileverà, nel corso dell'esercizio, la percentuale di avanzamento degli obiettivi, individuando gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Parallelamente, verrà data graduale attuazione, mediante il sistema informativo automatizzato, al monitoraggio e all'analisi di processi significativi gestiti dall'Amministrazione centrale e dalle Prefetture-UTG, in modo tale da rilevarne andamento ed eventuali “criticità”, anche in un'ottica di reingegnerizzazione e razionalizzazione.

PARTE SECONDA

SEZIONE 1

Quadro di riferimento e priorità politiche

Situazione di contesto

Nel quadro delle direttive strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, quale emerge dalla crisi geo-politica che ha interessato e continua ad interessare i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente e che è legato sia agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sia all'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Tale situazione genera forti pressioni migratorie verso i Paesi geograficamente più esposti, qual è l'Italia, determinando, da un lato, un aggravio nel sistema di accoglienza e assistenza e, dall'altro, difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini. A questi ultimi sono strettamente connessi reati gravissimi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori. In una società nella quale risulta sempre più rilevante la presenza di stranieri, tale da determinare una realtà di pluralismo culturale e religioso, occorre assicurare la **convivenza tra culture diverse**, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, garantendo così un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che, pur a fronte di un allentamento dell'incidenza di talune fenomenologie, continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione e collaborazione;
- le **problematiche connesse all'economia** che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di **federalismo fiscale**, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- le **criticità collegate** alla ridefinizione degli assetti istituzionali degli Enti locali da coordinare con la prioritaria esigenza di riduzione del debito pubblico e di contenimento della spesa, ai sensi delle manovre economiche in atto;
- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro** che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;

- il persistere della situazione di **grave crisi economica**, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, ha imposto un'analisi dei programmi di spesa mirata a individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate.

Attuazione delle strategie fissate per l'anno 2012 e principali risultati raggiunti

Le iniziative sviluppate nel corso del 2012 hanno permesso di portare a definizione, nel quadro delle priorità politiche prefissate, le linee strategiche cui è stata informata l'azione del Ministero dell'Interno.

Si illustrano, di seguito, i principali risultati raggiunti nei vari settori di intervento.

Priorità politica A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- **rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;**
- **assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale**

Analisi strategica delle minacce e dei rischi alla sicurezza nel quadro della cooperazione europea e internazionale

In tale delicato contesto ampio spazio ha avuto l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza interna ed internazionale anche rispetto ai nuovi scenari di riferimento.

Particolarmente proficua è stata, a tale riguardo, l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (**C.A.S.A.**) nel cui ambito si riuniscono stabilmente rappresentanti di vertice della Forze di Polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2012 l'Organismo si è riunito 50 volte per valutare sia lo stato della minaccia riguardante il territorio nazionale sia i più ampi scenari di rilevanza sovranazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i **269** argomenti esaminati, **178** hanno riguardato minacce contro interessi dello Stato.

La condivisione delle informazioni sulla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli uffici territoriali hanno peraltro consentito di calibrare in maniera adeguata interventi preventivi volti a circoscrivere la minaccia.

E' stata inoltre assicurata la costante cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli di provenienza dei soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche. In proposito, la promozione di incontri internazionali e la partecipazione a riunioni finalizzate allo scambio info-operativo hanno trovato ampio seguito, anche mediante la collaborazione fornita dalla rete degli ufficiali di collegamento.

Infine, sono state adottate iniziative di carattere preventivo e di contrasto in ambiti di specifica competenza con riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, ponendo attenzione in particolare ai fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

L'analisi sul contesto territoriale, condotta con maggiore approfondimento nelle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità, ha reso possibile lo sviluppo di metodologie di contrasto attuate in sede locale attraverso il coordinamento delle Forze di Polizia e la pianificazione di mirate strategie di controllo delle aree più critiche.

All'applicazione delle più moderne ed accreditate metodiche caratterizzanti il processo di intelligence (sviluppate anche attraverso la partecipazione al **Tavolo di lavoro** incardinato presso **EUROPOL** per l'elaborazione del "Serious Organised Crime Threat Assessment" - Documento di valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata in ambito europeo) ha positivamente contribuito la partecipazione a frequenti riunioni con i rappresentanti degli Uffici centrali e Comandi Generali delle Forze di Polizia e degli altri organismi dipartimentali competenti nella lotta alla criminalità, per la condivisione e l'approfondimento delle informazioni.

Sempre sul piano della cooperazione internazionale, operando in stretta sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali, è stato inoltre curato lo svolgimento della **81^a Sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C. - Interpol**, svolta a Roma dal 5 all'8 novembre 2012, con la partecipazione di 169 Paesi e 1.017 delegati.

I lavori assembleari sono stati preceduti da un vertice ministeriale, cui hanno aderito 96 Ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi membri dell'Interpol che si sono confrontati sul tema "*Le sfide poste alla polizia dalla violenza criminale contemporanea*" ed hanno sottoscritto una dichiarazione finale congiunta con la quale si sono impegnati a contrastare più efficacemente tale fenomeno.

Nel corso dell'evento sono stati approfonditi temi di grande rilevanza, quali l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica legata al terrorismo, il traffico di opere d'arte e di merci illecite, la pirateria marittima e la lotta alla criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti.

Sono state approvate, inoltre, due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate rispettivamente a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita, nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati.

Nel medesimo consesso, è stato altresì illustrato il **Progetto PSYCHE** (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia e finanziato dalla Commissione Europea, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate ed il suo collegamento con la banca dati italiana. Tale iniziativa consentirà ai Paesi membri di fornire informazioni utili sugli oggetti d'arte rubati mediante l'inserimento diretto nella banca dati e di perfezionare la capacità di ricerca del sistema e gli strumenti per la comparazione delle immagini, semplificando sensibilmente il lavoro degli investigatori.

Nell'ambito delle attività dirette all'innovazione e allo sviluppo delle capacità delle Forze di Polizia volte a prevenire e contrastare le minacce della criminalità organizzata, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso l'elaborazione del "**Digesto di casi di criminalità organizzata**" redatto in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia e sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro il crimine e la droga di Vienna (UNODC).

All'iniziativa hanno, per primi, aderito la Colombia e l'O.I.P.C. - Interpol e, successivamente, i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Brasile, Canada, El Salvador, Federazione Russa, Filippine, Francia, Germania, Giamaica, Kenya, Messico, Marocco, Nigeria, Portogallo, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Sud Africa, Svizzera, Stati Uniti d'America, Ucraina, Ungheria e Venezuela.

Il Digesto si compone di quattro prefazioni, a cura dell'Italia, della Colombia, dell'Interpol e dell'UNODC, di un'introduzione che descrive l'iniziativa, i suoi obiettivi e contenuti nonché di sei capitoli dedicati ai seguenti argomenti: criminalità organizzata; natura e criminalizzazione; indagine e azione penale; cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria; misure relative ai proventi di reato; caratteristiche di reati specifici e prevenzione.

Inoltre, per poter meglio adempiere agli obblighi connessi alla funzione di “punto di contatto” e di coordinamento di tutti i canali internazionali di cooperazione e per dare attuazione, oltre che all’Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Stati Uniti d’America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, anche alla normativa europea in materia di scambio informativo di polizia, è stata curata presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale la realizzazione della **Sala Operativa Internazionale**, con funzioni di front-desk, coordinamento, gestione e controllo.

Le attività riferite al funzionamento della predetta Sala Operativa riguardano attualmente lo studio volto al perfezionamento delle procedure e metodologie di lavoro adottate per la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni, in funzione del ruolo della Sala quale fulcro delle attività di punto di contatto assegnate al competente ufficio dipartimentale, nonché per la gestione della rete degli Esperti per la Sicurezza.

Nell’ambito della pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia, particolare evidenza va riconosciuta alla **collaborazione bilaterale**, nel cui ambito sono state realizzate numerose iniziative volte a consentire alle Autorità di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, al terrorismo di matrice religiosa, ai traffici illeciti e per l’aggressione ai patrimoni illegali, mediante procedure negoziali, accordi e intese tecniche.

L’obiettivo è stato quello di mantenere la centralità del ruolo svolto dall’Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia nelle tematiche che rappresentano una priorità per il nostro Paese.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state pianificate e organizzate 87 visite di delegazioni estere e 18 corsi e *stage* a favore di operatori di polizia stranieri.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato, per altro verso, fortemente impegnato nei lavori in seno ai Comitati e Gruppi Consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell’Unione Europea, attesa l’importanza strategica che le decisioni assunte in **ambito europeo** assumono per le politiche della sicurezza del presente e del futuro, assicurandone anche il necessario raccordo.

In particolare, di rilievo è la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex Art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e le questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea nel settore “Giustizia e Affari Interni”.

Sono state oggetto di particolare attenzione: l’attuazione delle Decisioni di Prüm, la lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo (al riguardo, un rilievo significativo ha assunto la revisione del Piano d’azione U.E. sulla radicalizzazione ed il reclutamento e l’implementazione del rapporto tra aspetti interni ed esterni nella lotta al fenomeno), il sistema PNR europeo, il trattamento, la protezione e la conservazione dei dati personali ai fini di polizia, lo stato d’avanzamento della realizzazione del SIS II, il sistema europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS), la revisione di medio termine del Programma di Stoccolma, l’istituzione del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica.

Tra gli altri consensi seguiti in sede comunitaria si evidenzia l’attività svolta dalla componente dipartimentale nell’ambito del Gruppo Valutazione Schengen e del Gruppo *acquis* Schengen che si occupano di valutare l’applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell’Unione Europea.

Particolare rilievo assumono altresì le attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.), che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri dell’Unione Europea.

I temi principali sviluppati in tale ambito hanno riguardato, per l’anno 2012, tra l’altro, l’adozione dei piani d’azione previsti nell’ambito del *Policy cycle*, le attività relative all’attuazione del Patto europeo per il contrasto al traffico internazionale degli stupefacenti e delle 29 misure per il rafforzamento della protezione dei confini esterni e la lotta all’immigrazione illegale, il nuovo

mandato di EUROPOL, il futuro di CEPOL, l'approccio multidisciplinare alla criminalità organizzata e l'implementazione della collaborazione interpilastro tra dimensione interna ed esterna della sicurezza dell'Unione Europea.

Numerose attività internazionali di **carattere multilaterale** hanno riguardato altresì la cooperazione nell'ambito di altre Organizzazioni e Fori Internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra cui le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa ed il *Global Counter Terrorism Forum*.

Per quanto concerne l'ambito ONU, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha preso parte ai lavori della XX sessione della Commissione ONU sulla prevenzione del crimine e giustizia penale, organo di governo dell'Ufficio ONU contro la droga ed il crimine (UNODC), alla Commissione funzionale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC) e al *workshop* sul tema del finanziamento del terrorismo, volto all'elaborazione di *best practices* in materia di contrasto del finanziamento al terrorismo.

In ambito G8, è stato particolarmente attivo l'impegno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel Gruppo Roma/Lione, foro che elabora strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo.

Riguardo al Consiglio d'Europa, è stato curato l'aggiornamento del VI Rapporto periodico del Gruppo di lavoro "Diritti Civili e Politici" e sono stati forniti contributi nell'ambito del Gruppo di lavoro degli Stati contro la Corruzione (GRECO) e della Commissione contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI).

Contrasto alla criminalità ed all'immigrazione clandestina

Nel corso del 2012 è stata svolta, anche con la partecipazione diretta dei competenti Organismi operativi centrali, una forte azione di contrasto alla grande criminalità nonché di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili. Queste ultime, con il contributo dei Commissariati dislocati sul territorio, hanno portato a termine operazioni di assoluto rilievo, che hanno consentito di trarre in arresto, a vario titolo, **8.972** soggetti, dei quali **3.749** stranieri.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **69**.

Grande interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro e la confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **331.544.464** milioni di euro.

L'azione di contrasto al traffico di **sostanze stupefacenti** ha consentito l'arresto di **3.477** soggetti, dei quali **1.425** stranieri, ed il sequestro di oltre **11.582** chilogrammi di sostanze stupefacenti.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'**immigrazione clandestina e tratta di esseri umani** ha portato all'arresto di **412** soggetti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, **387** sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, **392** per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, **146** per reati sessuali e **72** per atti persecutori (*stalking*).

Per i **reati contro il patrimonio** sono stati tratti in arresto **962** soggetti per rapina, **411** per estorsione, **816** per furto/ricettazione, **102** per truffa e **45** per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla **detenzione di armi** sono state **196**.

Nel corso dell'anno 2012, per quanto riguarda l'azione del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto delle attività istituzionali nel settore del contrasto alla criminalità, è stata realizzata una specifica infrastruttura informatica per la cooperazione tra la banca dati AFIS e il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli che consentirà la razionalizzazione dei processi d'identificazione dattiloskopica per il rilascio dei Permessi di Soggiorno Elettronici.

Nell'ambito del progetto Banca Dati Nazionale del DNA è stato implementato un sistema informatico, integrato in AFIS, a supporto delle operazioni di prelievo dei campioni biologici (ex

legge n. 85/2009).

L'attività istituzionale di fotosegnalamento effettuata sul territorio dalle Forze di Polizia ha consentito l'inserimento nel sistema AFIS di n. **594.931** cartellini fotosegnaletici, di cui n. **492.537** da parte della Polizia di Stato, n. **98.794** da parte dell'Arma dei Carabinieri e n. **3.600** dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di n. **12.267.623** cartellini; di tutti i fotosegnalamenti n. **309.176** sono stati effettuati ai sensi della legge n. 189/2002 per la richiesta di titoli di soggiorno.

Il Gruppo di Identificazione Dattiloskopica (GID) ha svolto, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto di tutti gli organismi territoriali della Polizia di Stato, n. **43.929** accertamenti dattiloscopici.

In adesione al Regolamento (CE) n. 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea n. **30.485** segnalamenti, di cui n. **18.860** per richiesta asilo politico e n. **11.625** in relazione a stranieri entrati illegalmente nell'Unione Europea.

Nel quadro delle attività di confronto dattiloscopico effettuate in ambito giudiziario sono stati analizzati **6.200** frammenti di impronte rilevate sul luogo del reato, dei quali **1.681** sono stati attribuiti ad autori di reato. Grazie a tale attività è stato possibile identificare **875** soggetti autori di **773** reati, tra i quali: **27** omicidi e tentati omicidi, **2** sequestri di persona, **106** rapine (di cui **18** in danno di Istituti di Credito o Uffici Postali), **525** furti e **113** altre fattispecie criminose.

Infine, sono stati svolti numerosi accertamenti grafici che hanno assunto particolare rilievo processuale, in particolare su volantini di rivendicazione legati a Gruppi anarchici (movimenti FAI – Coop, ecc.).

L'attività di prevenzione e contrasto al **fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose** ha raggiunto risultati molto positivi.

Nel 2012, pur essendosi verificato un decremento dei flussi migratori illegali via mare diretti in Sicilia (il 2011 è stato l'anno della c.d. *Primavera Araba*), si è assistito, di contro, ad un incremento degli arrivi sulle coste della Puglia e della Calabria (prevalentemente aghani, iraniani, siriani ed iracheni), spinti a raggiungere le coste ioniche per la recrudescenza di conflitti, anche di natura etnica, che interessano quei Paesi. Per tali ragioni, l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi d'origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini nonché ad un'azione investigativa finalizzata a disarticolare le reti criminali di trafficanti.

Nel contempo, l'Italia ha rafforzato la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, avviando le opportune iniziative per l'implementazione e la rimodulazione del Progetto europeo SAH-MED, sospeso fino al marzo 2012 per i noti eventi che hanno riguardato la Libia, Paese beneficiario; ha dato esecuzione a progettazioni del tutto originali che hanno portato nel nostro Paese funzionari di polizia dei Paesi terzi per collaborare con la polizia italiana; ha prestato assistenza tecnica ed erogato attività formativa a favore di operatori di polizia dei Paesi di origine e transito dell'immigrazione clandestina; ha avviato negoziati con Paesi terzi allo scopo di concludere efficaci accordi di cooperazione di polizia ai fini della riammissione.

Nel 2012, si è assistito ad un progressivo riavvicinamento dell'Unione Europea ai Paesi terzi dell'area mediterranea nel quadro del c.d. **“Approccio Globale”**, caratterizzato dall'adozione dello strumento rappresentato dai partenariati in materia di mobilità offerti ad alcuni Paesi rivieraschi (nello specifico Tunisia e Marocco, già in fase di negoziazione, Libia ed Egitto), nella consapevolezza che la sfida sarà vinta solo se accompagnata da controlli efficaci alle frontiere, da una riduzione dell'immigrazione irregolare e da una altrettanto efficace politica di rimpatrio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alla

varie attività e collaborando con l’Agenzia Europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell’Unione Europea, con particolare riferimento a quelle marittime ed all’organizzazione/partecipazione dei voli di rimpatrio congiunti.

Si segnala, inoltre, la collaborazione nei progetti - pilota e, più segnatamente, nel Progetto pilota **EUROSUR** (per la relativa proposta di Regolamento il nostro Paese ha anche partecipato ai lavori in seno al Consiglio dell’Unione Europea), nonché a tutte le attività condotte dalla citata Agenzia nel settore dell’analisi del rischio e della sorveglianza marittima.

In tema di sorveglianza marittima integrata, si evidenzia, la partecipazione italiana al Progetto **BLUMASSMED**, finanziato dalla Commissione Europea, con il quale si è sperimentata nel mese di giugno una piattaforma tecnologica per lo scambio dei dati tra i Paesi del Mediterraneo.

E’ stato istituito, inoltre, nel febbraio 2012, il **Centro Nazionale di Coordinamento per l’Immigrazione “Roberto Iavarone”**, conformemente alla previsione dell’art. 5 della Proposta di Regolamento EUROSUR. Tale Centro rappresenta un ulteriore e significativo strumento di supporto all’azione di coordinamento in materia di contrasto all’immigrazione illegale attribuito alla Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, grazie all’impiego contestuale e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti componenti il dispositivo di contrasto alle organizzazioni criminali dediti al traffico di migranti (oltre alla Polizia di Stato, anche l’Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Marina Militare, e il Corpo delle Capitanerie di Porto).

Nell’ambito delle iniziative volte a semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi destinati al **rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici**, un primario impegno è stato riservato alla definizione di processi innovativi finalizzati:

- alla semplificazione delle procedure di consegna del permesso di soggiorno;
- alla predisposizione dei sistemi informatici per la sottoscrizione dell’accordo di integrazione da parte del cittadino straniero, all’atto della richiesta del permesso di soggiorno, come previsto dall’art. 4bis TUI;
- all’introduzione della procedura di gestione del versamento del contributo per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno previsto dall’art. 5, comma 2 ter, decreto legislativo n. 286/1998;
- all’attuazione dei contenuti del Regolamento CE n. 380/2008, concernente l’introduzione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, recante gli indicatori biometrici delle impronte digitali e dell’immagine del volto.

Tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica in collaborazione con gli altri livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative nel settore della sicurezza tra le strutture centrali e periferiche

Nel contesto della **“Sicurezza Partecipata”** sono stati sottoscritti **10** “Patti per la Sicurezza”, di cui **3** rinnovi, tra i quali assumono particolare rilievo quelli per *aree omogenee* in cui insistono i laghi (Como, Maggiore e Lugano), nonché il Patto per Napoli sicura, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell’area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

In relazione al monitoraggio dei progetti di videosorveglianza, sono state realizzate nuove Linee Guida dei Patti per la Sicurezza afferenti l’installazione degli impianti di VDS nei Comuni per finalità di controllo del territorio, con l’obiettivo di individuare le migliori prassi da fornire in relazione all’utilizzo di tali sistemi.

Nell’ambito dell’Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), sono stati

realizzati rapporti di collaborazione con gli esperti dell’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) e svolti seminari all’interno dei corsi per dirigenti e nell’ambito di momenti formativi per il personale della Questura di Roma, del “Polo Tuscolano” e del “Polo Interforze Anagnina”, presso la Scuola Ufficiali dell’Arma dei Carabinieri, la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia e presso la Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno.

Nel corso dell’anno, hanno operato le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza con il supporto dei competenti **Reparti Prevenzione Crimine**, per lo sviluppo di programmi di sicurezza integrata, piani straordinari di controllo del territorio ed attività di prevenzione ad “alto impatto”.

In tale quadro, i Reparti in questione hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, mediante l’impiego complessivo di 43.707 equipaggi per un totale di 131.121 unità.

Complessivamente, nel periodo **gennaio - dicembre 2012**, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

Persone controllate		416.890
Arresti d'iniziativa		314
Arresti in esecuzione		496
Denunciati all'A.G.		2.665
Controllo arresti domiciliari		4.663
Perquisizioni domiciliari		1.924
Perquisizioni personali		3.152
Armi da guerra sequestrate		5
Armi comuni da sparo sequestrate		54
Altre armi sequestrate		244
Munizioni sequestrate		2.528
Stupefacenti sequestrati	Eroina gr.	733
	Cocaina gr.	521
	Hashish gr.	44.889
Esercizi Pubblici controllati		5.228
Contravvenzioni al C.d.S.		14.384
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		521
Veicoli controllati		192.109
Autoveicoli sequestrati		2.191
Motoveicoli sequestrati		947
Autoveicoli rubati rinvenuti		139
Motoveicoli rubati rinvenuti		93
Patenti ritirate		783
Carte di circolazione ritirate		2.122
Persone accompagnate in Ufficio		3.807

Sicurezza stradale – Implementazione e ottimizzazione delle risorse

La Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all’incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili e l’effettuazione di servizi di prevenzione, l’utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l’adozione di specifici piani per

la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione, ancora, è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci.

Nel corso dell'anno l'attività di controllo con il sistema di misurazione della velocità **SICVETUTOR** è stata ampliata a **245** tratte autostradali, per un totale di quasi **3.000 Km** di rete vigilati elettronicamente per contrastare gli eccessi di velocità. Si è elevato del **39,7%** il numero di ore di funzionamento degli stessi (504.025 ore), registrando una diminuzione del 30,2% delle violazioni accertate, che nel corso dell'anno sono state **453.600**. La media delle violazioni accertate per ora di servizio è scesa da 1,8 a 0,9, a conferma dell'efficacia della funzione di deterrenza del sistema. Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una **diminuzione del 51% della mortalità e del 27% del numero dei feriti.**

Nel 2012 su alcune strade statali di particolare importanza l'ANAS ha installato il sistema di misurazione della velocità media denominato "**Vergilius**" (sulla SS.309 "Romea", sulla SS.1 "Aurelia" nei pressi di Roma, sulla SS.7 quater nei pressi di Napoli, per un totale di 8 tratte e 52 km vigilati), che dal 27 luglio al 30 novembre 2012 ha fatto registrare 33.982 violazioni a fronte di 5.703 ore di funzionamento (circa 6 violazioni/ora).

Presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale la remotizzazione della vigilanza passiva è stata estesa, dapprima in via sperimentale e poi in misura definitiva, sul quadrante operativo 13.00/19.00 dei giorni feriali, consentendo il recupero di ulteriori pattuglie su strada.

Nel corso dell'anno è stato predisposto il completamento del piano di ammodernamento della flotta veicolare della Polizia Stradale, con l'installazione a bordo auto dei sistemi di radiolocalizzazione georeferenziata delle pattuglie SCOUT, RPNA300 e SCOUTNAV, capaci anche di gestione cartografica delle immagini, accertamento da remoto delle infrazioni e di analisi delle scene.

E' proseguita, anche nel 2012, l'attiva partecipazione del Servizio Polizia Stradale alle progettualità **PON Sicurezza 2007-2013**, con particolare riguardo alla videosorveglianza sull'Autostrada A3 nella tratta Salerno – Reggio Calabria, dove è in avanzata esecuzione il Progetto SARC2, e nella tratta da Napoli a Salerno con il Progetto NASA, come anche l'implementazione dei Progetti SCOUT2 e GEOWEB SUD, per il miglioramento degli standard tecnologici degli interventi, e riduzione dei tempi di attesa nella risposta operativa.

Durante l'anno, inoltre, è stata definita la progettualità SOM, per l'acquisizione di 5 Sale Operative Mobili, da destinare ai Compartimenti della Polizia Stradale di Campania, Puglia, Calabria, Sicilia occidentale e orientale.

Priorità politica B:

Rafforzare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, anche di livello comunitario, per contribuire a migliorare, pure in contesto di emergenza umanitaria, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Interventi per migliorare la gestione delle strutture e dei servizi per l'immigrazione e l'asilo

L'emergenza umanitaria, conseguente alla crisi geo-politica che ha continuato a interessare i Paesi del Mediterraneo orientale, ha comportato un regolare e ininterrotto flusso d'immigrati (oltre 13.200 nel solo anno 2012) e costante è stato il supporto offerto alle Prefetture-UTG interessate.

In attuazione della graduatoria triennale (2011-2013) relativa alla ripartizione del **Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell’Asilo**, si è provveduto all’annuale assegnazione delle risorse del predetto Fondo agli Enti locali per complessivi 151 progetti, di cui 111 per le categorie ordinarie, 30 per le categorie vulnerabili e 10 per il disagio mentale.

In attuazione del Decreto del Ministro dell’Interno 5 agosto 2010 sono stati finanziati anche i servizi che erogano l’accoglienza in favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

Nell’OPCM 21 settembre 2011 n. 3965 recante “Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all’eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa” è stato previsto uno stanziamento straordinario di 9 milioni di euro per l’ampliamento della ricettività delle strutture di accoglienza dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dette risorse sono state assegnate con Decreto del Ministro dell’Interno 19 novembre 2012 e ciò ha consentito l’aumento di 702 posti della capacità di accoglienza del Sistema, che pertanto può disporre di complessivi 3.702 posti, di cui 450 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati, richiedenti asilo, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e coloro che hanno subito violenze fisiche, psichiche o sessuali) e 50 per il disagio mentale.

A supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell’ambito del **Fondo Europeo Rifugiati (FER)**, si sono concluse le 20 attività progettuali finanziate a valere sul Programma annuale 2010 e sono stati effettuati: 150 interventi di prima accoglienza a favore dei soggetti, appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino; 90 interventi di accoglienza, nonché 315 interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica a favore dei richiedenti/titolari di protezione internazionale portatori di disagio mentale; 141 interventi di accoglienza e 535 interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica rivolti ai richiedenti/titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza. Si è data continuazione, infine, al monitoraggio teso ad acquisire informazioni sulle competenze ed esperienze professionali dei richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale al fine di supportare e sostenere i medesimi nei loro percorsi d’integrazione. In tale ambito sono state eseguite, tra altro, 8.048 interviste con le relative schede di competenze, sono stati attivati 12 sportelli di informazione e orientamento, sono state offerte 164 ore di formazione/aggiornamento professionale per gli operatori, sono stati effettuati corsi di educazione alla cittadinanza e organizzati 3 seminari nazionali, nonché diversi incontri territoriali e tavoli di lavoro.

Per quanto riguarda il Programma annuale 2011, sono stati selezionati e avviati 23 progetti, dei quali 16 biennali suddivisi in due moduli (il secondo modulo finanziato a valere sul Programma annuale 2012).

Le risorse per il finanziamento dei suddetti progetti, che prevedono preliminarmente l’attivazione di interventi di accoglienza, riabilitazione e percorsi di inserimento socio-lavorativi per richiedenti/titolari della protezione internazionale, ammontano rispettivamente, per l’annualità 2011, a € 26.033.625,13 (di cui € 14.520.000,00 relativi alle misure d’urgenza attivate a seguito degli avvenimenti verificatisi in Nord Africa e nel vicino Medio Oriente e della conseguente emergenza umanitaria prodottasi in Italia in relazione all’eccezionale afflusso di potenziali beneficiari di protezione internazionale) e, per l’annualità 2012, a € 7.170.750,61 relativi al finanziamento della seconda annualità dei progetti biennali.

Le attività del Programma annuale 2011 sono state avviate nel mese di luglio 2012 e si concluderanno entro giugno 2013, mentre, esclusivamente per il secondo modulo dei progetti biennali, entro giugno 2014.

Nell’intento di promuovere interventi volti a informare i richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) sui servizi di orientamento, formazione professionale, accompagnamento al lavoro e su quelli di sostegno all’inserimento abitativo offerti dallo SPRAR, è continuato il monitoraggio, iniziato nel 2011, delle

esperienze lavorative dei richiedenti/titolari di protezione internazionale con attività di supporto e sostegno nei loro percorsi d'integrazione.

Nel settore dei **centri per immigrati**, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Centro di Identificazione e Espulsione (CIE) di S. Anna di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), avente una capienza di 124 posti, anche se attualmente la capienza è ridotta a 62 posti a causa di ulteriori danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

Proseguono le procedure per la realizzazione di due nuove strutture di trattenimento, una nel comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta), con una capienza di 200 posti, e un'altra nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza), con una capienza di 150 posti. Per quanto concerne la prima, il Provveditorato OO.PP. della Campania, che funge da Stazione appaltante, ha realizzato il progetto che, nella seduta dell'11 dicembre 2012, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. L'inizio dei lavori è previsto entro aprile 2013.

In relazione alla seconda struttura, il progetto redatto dal Provveditorato OO.PP. Puglia-Basilicata che funge da Stazione appaltante, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva nella seduta del 17 ottobre 2012. Il Provveditorato, effettuati gli adeguamenti richiesti, ha avviato la procedura per bandire la gara e l'inizio dei lavori è previsto entro marzo 2013.

Per quanto concerne i lavori del CIE di Gradisca d'Isonzo, il cui importo ammonta a € 1.213.898,10, si è reso necessario acquisire il parere della Commissione Tecnico Consultiva che, nella seduta del 17 ottobre 2012, ha approvato il progetto; la medesima Commissione ha espresso l'opportunità che la realizzazione dei lavori in argomento fossero oggetto di un diverso appalto in base al suddetto progetto, salvo nell'ipotesi in cui motivate ragioni di estrema urgenza, indicate dalla Prefettura, giustificassero la stipula di un atto aggiuntivo con la stessa ditta appaltatrice dei lavori in corso. Il 29 novembre 2012 la Prefettura di Gorizia ha reso noto che motivi di ordine e sicurezza pubblica rendevano urgente la piena ed efficiente funzionalità della struttura e ha, dunque, manifestato l'intenzione di stipulare l'atto aggiuntivo direttamente con la ditta appaltatrice che ha in corso i lavori. Il 5 dicembre 2012, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha concesso il relativo nulla osta e ha assunto l'impegno di spesa necessario. Le procedure di competenza del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione per adeguare il centro di Gradisca d'Isonzo sono state tutte completate entro l'anno di riferimento; nei primi mesi del 2013 sarà effettivamente ripristinata la capienza di 248 posti.

E' proseguita per tutto l'anno, seppure infruttuosamente, la valutazione tecnica di aree per la costruzione di ulteriori CIE.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati i contratti per la gestione dei centri di Crotone (CDA, CARA e CIE), Bari (CARA), Trapani Milo (CIE), Modena (CIE), Bologna (CIE) e Agrigento (CPSA).

Sono in via di conclusione le procedure di gara per l'aggiudicazione della gestione dei centri di Caltanissetta (CDA, CARA e CIE) e Brindisi (CARA).

L'attività di *audit*, volta alla valutazione del rispetto degli standard dei servizi, anche sanitari, offerti agli ospiti dei centri governativi è proseguita con una nuova circolare diramata nel mese di agosto 2012, tesa ad acquisire i dati relativi al II semestre 2011 e al I semestre 2012. E' in corso l'elaborazione dei dati ricevuti.

Per quanto concerne i progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013**, è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Nel 2012 si sono potuti aumentare notevolmente gli interventi di rimpatrio volontario assistito e il sostegno alla reintegrazione del migrante rimodulando allo scopo i Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri (al 31 dicembre 2012 sono stati effettuati 779 RVA e 471 reintegrazioni).

E' proseguita l'attività di informazione e formazione sui programmi medesimi, l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché per il rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia, avviando azioni pilota in alcuni Paesi terzi di informazione e ricognizione di potenziali reti interistituzionali in grado di agevolare la fase di reintegrazione del percorso di RVA.

Sono stati selezionati 6 progetti per l'annualità 2011 - di cui 3 progetti biennali (AP 2012) - con un finanziamento complessivo pari a € 5.390.739,75¹ che prevedono, preliminarmente, oltre all'informazione e all'assistenza per il ritorno volontario nei Paesi d'origine, un contributo per sostenere la reintegrazione socio-economica all'arrivo nel Paese di origine da erogarsi in beni e servizi.

E' in corso di completamento la selezione per l'individuazione di ulteriori proposte progettuali per i Programmi annuali 2011 e 2012.

Nel quadro **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, oltre a essere continue le attività connesse all'obiettivo operativo 2.6 "Iniziative in favore del recupero e dell'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza ovvero portatori di forte disagio sociale", sono proseguite le attività di supporto alla realizzazione dei 5 progetti ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione nel 2011.

In relazione alle 9 progettualità finanziate sul medesimo obiettivo in anni precedenti, 7 saranno definite entro il primo trimestre 2013 e 2, già concluse, hanno costituito "*buone prassi*" in materia di inclusione di soggetti particolarmente a rischio, quali sono le comunità ROM stanziate nella Regione Campania, fungendo da orientamento per altri 4 progetti analoghi in fase di avanzata valutazione preliminare.

Potenziamento dell'efficacia della gestione delle procedure amministrative relative agli ingressi dei cittadini extracomunitari.

Intensificazione dei rapporti di cooperazione con i Paesi terzi in materia di asilo e migrazioni

E' stato dato avvio alle procedure e agli adempimenti relativi alla sottoscrizione dell'**accordo di integrazione** da parte dello straniero e dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011, entrato in vigore il 10 marzo 2012. Si è provveduto alla traduzione del testo dell'accordo e di tutte le comunicazioni, da consegnare e/o da trasmettere allo straniero, in 19 lingue, e ad inserire detti documenti nell'applicativo informatico realizzato nell'anno 2011 utilizzato dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione per gestire l'intera procedura. Sono stati, inoltre, realizzati e trasmessi alle Prefetture-UTG, nelle medesime 19 lingue, materiali multimediali per l'organizzazione delle sessioni di formazione civica alle quali lo straniero deve partecipare entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo. Al fine di rendere efficace e adeguata la conoscenza della vita civile in Italia da parte dello straniero, è stato sottoscritto, il 7 agosto 2012, un Accordo-quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo il quale la sessione di formazione e orientamento civico verrà svolta presso i Centri di istruzione per gli adulti, i quali garantiranno, altresì, un'offerta formativa più ampia, comprensiva anche dell'apprendimento della lingua italiana. Con D.P.C.M. 13 marzo 2012 è stato programmato l'ingresso di 35.000 lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2012. Nello stesso decreto è stato, inoltre, previsto l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri aventi completato i programmi di formazione e istruzione nel Paese di origine. Le procedure di ingresso dei predetti cittadini stranieri sono in via di completamento.

Il D.P.C.M. 16 ottobre 2012 ha autorizzato l'ingresso per il 2012 di 2.000 cittadini stranieri per

¹ E' incluso il finanziamento del progetto RIRVA, che non prevede l'attuazione di misure di RVA ma l'animazione di una rete tra i principali attori e stakeholders in tema di rimpatrio.

lavoro autonomo e ha previsto 11.750 quote destinate complessivamente alle conversioni di titoli di soggiorno (per studio, formazione professionale, tirocinio, lavoro stagionale, etc.) in permessi di soggiorno per lavoro subordinato. Le domande potranno essere presentate fino al 30 giugno 2013.

Ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 109/2012, di recepimento della Direttiva 2009/52/CE che introduce norme relative a sanzioni nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, e del decreto interministeriale 29 agosto 2012, sono state avviate le **procedure di emersione** dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari. La gestione dei procedimenti è stata, fin dalla prima fase di inoltro della dichiarazione di sussistenza del rapporto di lavoro da parte dei datori di lavoro, completamente informatizzata, grazie alla predisposizione di un apposito applicativo informatico. Alla scadenza del termine previsto - 15 ottobre 2012 - sono state presentate 134.576 dichiarazioni di emersione, in corso di istruttoria.

Con il recepimento della Direttiva 2009/50/CE riguardante le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati (c.d. **Carta blu UE**) - d. lgs. n. 108/2012 - sono state messe a punto apposite procedure informatizzate, sia ai fini della presentazione delle domande allo Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura competente, sia ai fini della gestione dei procedimenti da parte degli Sportelli medesimi.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati sottoscritti cinque protocolli di intesa con aziende di rilevanza nazionale e Università, per favorire l'ingresso nel territorio nazionale di dirigenti e personale altamente qualificato (c.d. **ingressi fuori quota**).

Nell'ambito del programma tematico di **Cooperazione con i Paesi terzi** in materia di asilo e migrazioni, sono stati realizzati e conclusi 10 progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, presentati da Organismi nazionali e internazionali che intervengono nel settore delle migrazioni e dell'asilo, per complessivi € 633.740,00.. A dicembre 2012 sono, infine, stati presentati dall'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni 6 nuovi progetti da realizzarsi nel 2013.

Alle relazioni con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori che interessano l'Italia e, tra tutte le rotte, quelle che attraversano il Mediterraneo, è stato assicurato il supporto nei negoziati, condotti dalla Commissione Europea, concernenti i partenariati di mobilità con la Tunisia e il Marocco, considerati sia dall'Italia che dall'Unione Europea come impegno di prioritaria importanza.

Iniziative per favorire la coesione e l'integrazione sociale

In relazione alla gestione del **Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI)** di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, nel giugno 2012 si sono concluse le attività relative a 143 progetti finanziati a valere sul Programma Annuale 2010. In particolare, sono stati finanziati 120 progetti territoriali, selezionati tramite avviso pubblico, e 23 progetti di sistema assegnati ad amministrazioni centrali ed enti pubblici.

Nel corso dell'anno, a seguito della selezione effettuata da apposita Commissione tecnica e previo parere delle Regioni e dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono stati avviati 131 progetti, di cui 119 progetti territoriali e 12 progetti di sistema, a valere sul Programma Annuale 2011.

Il Programma Annuale 2012 è stato approvato il 15 maggio 2012 dalla Commissione Europea. A seguito della pubblicazione degli Avvisi Pubblici riguardanti le azioni di intervento previste dalla predetta programmazione sono stati presentati 886 progetti a valenza territoriale, in corso di valutazione. Sono, altresì, pervenute 12 proposte progettuali di sistema da parte delle Amministrazioni centrali e di Enti pubblici nazionali, anch'essi in corso di valutazione.

Nell'ambito del **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione 33 progetti di infrastrutturazione di siti di accoglienza a valere sull'obiettivo operativo 2.1 "Iniziative di sostegno e gestione dell'impatto migratorio in favore di immigrati regolari". Tali progetti, per un importo totale finanziato di 22.962.191 euro, sono relativi

a Centri Polifunzionali per l'accoglienza finalizzata all'istruzione, all'orientamento amministrativo e all'inclusione lavorativa di immigrati regolarmente presenti sul territorio e a Centri di accoglienza finalizzati all'istruzione, all'orientamento amministrativo, all'inclusione lavorativa e all'alloggio temporaneo per richiedenti asilo.

Priorità Politica C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale, anche per una più efficace e condivisa attuazione delle disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e alla legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2012)

Iniziative di integrazione e coesione sociale sul territorio

➤ Sulla linea di azione del rafforzamento della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale e nell'ambito delle iniziative di integrazione e coesione sociale sul territorio per il miglioramento dei servizi, è proseguita l'azione dell'Osservatorio per il monitoraggio degli incidenti stradali dipendenti da eccesso di velocità, istituito in seno alle Conferenze Permanentie presso le Prefetture-UTG.

Infatti, dai dati raccolti relativi al precedente anno le connesse attività sono state segnalate quale "*buona prassi*", come risulta dalla Relazione sulla performance per l'anno 2011, poiché le azioni intraprese hanno reso possibile la verifica dello stato di sinistrosità delle strade, l'individuazione dei tratti di strada critici, la ricognizione dei misuratori di velocità e l'individuazione dei luoghi per l'installazione degli autovelox. Sono state, inoltre, stipulate convenzioni, sottoscritti protocolli d'intesa e avviati progetti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Tali iniziative hanno nel complesso portato, unitamente ad una migliore ridistribuzione dei servizi sul territorio, alla diminuzione degli incidenti ed ad una riduzione del numero dei morti sulle strade.

E' stata, quindi, diramata a tutte le Prefetture-UTG una circolare finalizzata a caldeggiai la prosecuzione del lavoro di sensibilizzazione e delle attività già proficuamente intraprese dagli uffici stessi.

Tra le iniziative assunte va segnalato che si è registrata in prevalenza una migliore redistribuzione dei servizi di polizia stradale, svolta anche grazie al coordinamento operativo territoriale tra le forze di polizia, che ha portato ad implementare la pianificazione dei medesimi servizi, con una maggiore presenza degli operatori di polizia sulle strade nei vari territori provinciali; come pure non è mancata l'adozione di specifiche misure e di iniziative animate dal comune scopo di incrementare i livelli di sicurezza e di diffondere la cultura della legalità.

➤ Nell'azione volta al rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, è proseguito il monitoraggio delle ordinanze emesse dai Sindaci in materia di sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUOEL) che - com'è noto – è stato dichiarato illegittimo dalla sentenza della Corte Costituzionale 7 aprile 2011, n.115, nella parte in cui al comma 4 comprendeva la locuzione «anche» prima delle parole "contingibili e urgenti", facendo così venire meno il potere del Sindaco di emanare le ordinanze in materia di sicurezza urbana al di fuori dei casi di necessità e urgenza.

Sotto la vigenza della norma prima della citata sentenza, le ordinanze emesse dai Sindaci erano state elaborate in tabelle riepilogative ed aggregate secondo i principali ambiti di intervento, per aree

geografiche e raffrontate con gli analoghi dati pervenuti nell'anno precedente.

Si è quindi ritenuto necessario proseguire la raccolta ed il monitoraggio di tali ordinanze, anche al fine di verificare i mutamenti del possibile panorama di interventi ed il relativo campo di azione, in conseguenza della modifica della norma derivante dalla richiamata sentenza della Corte Costituzionale.

➤ Tra le attività finalizzate a dare impulso agli interventi sul territorio si è ritenuto quanto mai opportuno demandare ai Prefetti quella di impulso di tutte le iniziative utili a ridurre in modo drastico il fenomeno degli incidenti nei luoghi di lavoro, con il conseguente monitoraggio delle azioni poste in essere e la valutazione dei risultati conseguiti.

In questo campo, infatti, con la definitiva approvazione del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” l’Italia ha equiparato la propria legislazione agli standard normativi internazionali ed europei in materia.

E’ stata conseguentemente emanata una circolare diretta a tutte le Prefetture-UTG con la quale, evidenziati i risultati incoraggianti dell’anno passato ed attesa l’esigenza di assicurare livelli sempre più elevati di salvaguardia dell’incolumità dei lavoratori, è stato sollecitato il massimo impegno nell’attuazione di tutti gli interventi e le attività utili al raggiungimento dell’obiettivo, fissato dall’Unione Europea di ridurre del 25% gli infortuni sul lavoro, anche utilizzando lo strumento della Conferenza permanente.

Tutela della legalità negli Enti locali

Le sostanziali e significative modifiche introdotte all’articolo 143 del d. lgs. n. 267/2000, dalla legge 15 luglio 2009, n. 94, hanno indotto a proseguire con rinnovato vigore, anche per l’anno 2012, attraverso l’attività degli Uffici centrali e periferici, il sostegno alle commissioni straordinarie.

Si è quindi provveduto non solo alla raccolta ed all’esame delle diverse istanze e quesiti formulati dalle commissioni straordinarie che hanno operato durante l’anno 2012, ma anche alla verifica degli effetti concreti voluti dalla novella normativa introdotta.

Tale attività va infatti considerata come utile strumento per monitorare non solo i casi di non candidabilità degli amministratori responsabili delle condotte che hanno dato luogo allo scioglimento dell’ente ai sensi del citato art. 143, ma anche per tenere sotto controllo gli effetti prodotti dallo scioglimento medesimo, ai sensi degli artt. 100 e 101 del decreto legislativo n. 159 del 2011, riguardanti specificatamente l’obbligo di acquisizione della documentazione antimafia nel quinquennio successivo allo scioglimento dell’ente ed alla possibilità per l’ente medesimo di avvalersi della facoltà di usufruire della stazione unica appaltante.

Oltre a quanto fin qui osservato, altra prospettiva di non poco interesse è poi quella riguardante la trasmissione da parte del Ministro dell’Interno all’autorità giudiziaria competente per territorio, ai fini dell’applicazione delle misure di prevenzione, della relazione prefettizia dalla quale emergano concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti tra singoli amministratori e la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Sono stati quindi esaminati i quesiti formulati dai predetti organi straordinari, nonché il materiale documentale relativo a problemi sorti, nel 2012, in relazione all’attività di gestione dell’ente.

La documentazione analizzata ha riguardato i diversi ambiti di competenza delle amministrazioni comunali, con particolare riferimento ai settori urbanistico, dei lavori pubblici, del personale e a quello finanziario - tributario, che solitamente risultano essere i più esposti agli interessi della criminalità organizzata.

E’ così emerso un quadro dei principali problemi in atto sul territorio e le diverse iniziative avviate

per consentire agli enti di rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico, nonché per assicurare il risanamento dell'ente locale.

Iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica

➤ Al fine di definire le risorse finanziarie da attribuire ai comuni ed alla province, in conseguenza delle disposizioni emanate in materia di federalismo fiscale e provinciale sono state assunte una serie di iniziative prodromiche all'adozione dei relativi provvedimenti formali di individuazione delle risorse da attribuire.

Con riguardo al federalismo fiscale municipale, va osservato che si è reso preliminarmente necessario procedere all'aggiornamento dell'ammontare per l'anno 2012 dei trasferimenti fiscalizzati (da sostituire con entrate derivanti dal federalismo) e di quelli non fiscalizzati (per i quali permane l'attribuzione), con la stesura di un documento approvato, nella seduta del 22 febbraio 2012, dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

Va tuttavia precisato che alla redazione di tale documento si è pervenuti dopo aver svolto una serie complessa di adempimenti, anche imposti dalle modifiche normative medio-tempore intervenute in materia.

➤ Analogamente si è dovuto procedere, sempre in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), per l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale provinciale contenute nel decreto legislativo n. 68 del 2011, che ha comportato l'esigenza di definire e quantificare i trasferimenti erariali da fiscalizzare a favore delle province ubicate nei territori delle 15 regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012.

Sono stati, infatti, individuati:

- i trasferimenti da sopprimere, in quanto sostituiti con entrate fiscalizzate;
- i trasferimenti da continuare ad attribuire per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle funzioni delle province (art. 119, comma 5 Cost.).

Nella quantificazione complessiva del fondo sperimentale di riequilibrio delle province, di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 68/2011 e della corrispondente misura dei trasferimenti da fiscalizzare, si è reso necessario considerare anche gli effetti prodotti dall'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 78/2010 e di quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 28, commi 8 e 10, del decreto legge n. 201/2011.

Ciò ha comportato la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio pari ad € 164.327.610,00.

Relativamente, invece, alla ripartizione proporzionale secondo la popolazione residente, contemplata dall'art. 28, commi 8 e 10, del decreto legge n. 201/2011, la riduzione di 415 milioni di euro, ha determinato una riduzione a carico del fondo sperimentale di riequilibrio di € 367.057.058,20 e di € 47.942.941,80 a carico delle singole province ricadenti nei territori delle Regioni Sicilia e Sardegna.

Si è quindi provveduto ad adottare i relativi provvedimenti di ripartizione e di assegnazione delle risorse, in linea con le disposizioni del federalismo fiscale per tutti i comuni e le province dei territori delle regioni a statuto ordinario, mentre per i restanti enti locali si è proceduto all'erogazione dei trasferimenti secondo i tradizionali principi di attribuzione dei fondi.

➤ L'anno 2012 è stato, nel complesso, caratterizzato da una serie di interventi in materia di

autonomie locali, finalizzati a favorire, da un lato, il processo devolutivo a suo tempo avviato e, dall’altro lato, da una serie di provvedimenti legislativi riguardanti la riorganizzazione degli stessi enti, nell’ottica – in entrambi i casi – di pervenire ad una riduzione della spesa pubblica.

La collaborazione interistituzionale tra i vari livelli di governo del territorio in questo ultimo campo di azione ha comunque visto in prima linea gli Uffici in cui si articola il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e le Prefetture-UTG, impegnati a supportare gli Enti locali nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell’esercizio delle loro funzioni, nell’attività di consulenza giuridica sull’applicazione degli interventi normativi susseguitisi nel corso dell’anno.

Ci si riferisce, in particolare, all’obbligo, per comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, di esercitare obbligatoriamente in forma associata le seguenti funzioni essenziali:

- a) organizzazione generale dell’amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l’organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall’art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale.

Analogo obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni era stato imposto nel 2011 ai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti.

Sempre nel 2012 vi è poi stato un altro importante intervento normativo, che ha riguardato il riordino delle province, che ha poi subito una battuta di arresto in ragione della mancata conversione in legge del decreto legge n. 188/2012, recante “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane” ed a seguito della proroga dei termini al 31 dicembre 2013, contenuto nella legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Priorità Politica D:

Sviluppare la capacità decisionale del sistema nazionale di Difesa Civile per la gestione delle crisi; potenziare la capacità di risposta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle situazioni emergenziali di particolare rilevanza connesse all’impiego dell’energia nucleare e all’uso di sostanze biologiche, chimiche e radiologiche, agli eventi sismici e ai dissesti idrogeologici; garantire una incisiva azione di vigilanza, assistenza e informazione sul territorio che assicuri il rispetto delle norme di prevenzione incendi e contribuisca ad aumentare la sicurezza dei cittadini

Nell’ambito delle strategie fissate per l’anno 2012:

- è proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato due importanti siti con rilevanti strutture portuali in Italia (Napoli e Cagliari).

L'esercitazione svolta a Cagliari, il 12 e 13 giugno 2012, denominata “*Karalis 2012*” è stata realizzata anche al fine di testare i piani di difesa NBCR (Nucleare, Batteriologico, Chimico e Radiologico) delle amministrazioni centrali e periferiche e promuovere l'armonizzazione con le altre pianificazioni insistenti sul territorio. L'altra esercitazione, denominata “*Neapolis 2012*” si è svolta a Napoli dal 13 al 15 novembre 2012 ed ha costituito il nucleo più importante dell'esercitazione internazionale NATO-CMX 2012. In tale occasione, oltre a testare le capacità decisionali e di risposta della catena di comando nazionale, è stata verificata l'attitudine ad interagire anche con la NATO, attraverso un costante e puntuale flusso di comunicazioni;

- nell'ambito delle azioni volte a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), è proseguito il progetto di formazione di squadre specializzate in interventi connessi al trasporto di materiale nucleare e in travaso di liquidi infiammabili volto a fornire una valida risposta sul territorio da parte del CNVVF in un settore di particolare rilevanza strategica;
- le numerose emergenze verificatesi nel 2012: Costa Concordia (gennaio), emergenza neve (febbraio), sisma padano-emiliano (maggio), eventi alluvionali in Toscana (novembre) hanno mobilitato ed impegnato il dispositivo di soccorso per grandi calamità, per il quale è in corso un programma di ammodernamento e razionalizzazione delle relative sezioni logistiche. Tale impegno ha reso necessario il ripetuto dispiegamento di risorse straordinarie sui vari scenari ed i risultati conseguiti hanno confermato l'adeguatezza del sistema di Colonna Mobile Regionale del CNVVF alla luce della recente riorganizzazione del sistema stesso;
- sono proseguiti le attività connesse all'integrazione del CNVVF nel Meccanismo Europeo di Protezione Civile attraverso la partecipazione di operatori VV.F. a percorsi formativi standardizzati, nonché di team operativi ad esercitazioni comunitarie.
L'attività svolta ha consolidato conoscenze e competenze e, attraverso il confronto e la condivisione di percorsi con omogenei reparti di altri Paesi, è stato possibile individuare aree di intervento volte a perseguire obiettivi di miglioramento operativo e gestionale. In tale contesto, nel corso del 2012 sono state completate le attività di aggiornamento e adeguamento del sistema di risposta USAR (*Urban Search And Rescue*) a standard di riferimento internazionali, attraverso la costituzione dei previsti 6 moduli da utilizzare nell'ambito del meccanismo di Protezione Civile Europeo, anticipando di un anno la conclusione dell'obiettivo operativo;
- è proseguito il programma di visite ispettive volto ad incrementare la vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi in coerenza con il piano triennale approvato dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5 del d.lgs. n. 81/2008) che concentra l'attenzione sulle attività lavorative svolte nei cantieri e nell'ambito dell'agricoltura, settori ove, nel tempo, si è verificato il maggior numero di incidenti con vittime e/o feriti.
L'attività di vigilanza ha inoltre interessato: le installazioni di impianti fotovoltaici, per approfondirne, tra l'altro, le condizioni di sicurezza, e le aziende che producono ovvero detengono esplosivi, con particolare riferimento ai relativi sistemi di gestione antincendio;
- sono state svolte azioni di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza attuate da tutti i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco attraverso una serie di campagne tematiche, che hanno riguardato principalmente i possibili pericoli degli ambienti domestici e di quelli scolastici e che hanno visto il raggiungimento di 138.000 soggetti tra i 6 ed i 60 anni.

Tra le iniziative si annovera la divulgazione del primo volume del progetto “*Ambiente Sicuro*

Infanzia" rivolto ai bambini della scuola materna volto a far conoscere ai piccoli i pericoli dell'ambiente domestico. Nell'ambito del progetto sono stati organizzati specifici momenti di incontro e informazione che hanno consentito di raggiungere oltre 57.000 bambini tra i 3 e i 6 anni. È proseguita l'iniziativa a favore degli immigrati, volta alla sensibilizzazione degli stessi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: l'opuscolo "Sicurezza al Lavoro", tradotto in 6 lingue è stato distribuito a oltre 140.000 lavoratori extracomunitari.

Priorità Politica E:

Realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Iniziative finalizzate a perfezionare la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance

Nel contesto attuativo del decreto legislativo n. 150/2009, l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) – considerate le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del nuovo sistema assegnategli dalla normativa – ha continuato a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, di supporto tecnico e raccordo delle varie strutture interessate, di verifica delle linee attuative sviluppate.

Di notevole valenza risultano, in particolare, le iniziative attivate per consentire un perfezionamento del sistema di controllo strategico, l'impianto del controllo di gestione e la messa a punto della piattaforma informatica di supporto per gli uffici centrali e le Prefetture-UTG.

Sono state, in particolare, curate tutte le attività conclusive strumentali all'adozione, da parte del Ministro, della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2012, ed è stato fornito il supporto tecnico metodologico per la formalizzazione, sulla base dei criteri indicati dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT), del Piano della performance 2012-2014, secondo un *format* idoneo a rendere quanto più possibile organico il quadro informativo scaturente dalle singole realtà organizzative.

Nel Piano l'Amministrazione ha anche inserito, per corrispondere agli adempimenti di legge in tema di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni, un nucleo di servizi erogati dal Ministero dell'Interno, corredati dei relativi standard di qualità, che viene annualmente aggiornato ed integrato, secondo criteri di gradualità applicativa correlati alla particolarità e vastità dell'azione espletata in sede centrale e sul territorio.

Sono stati, in particolare, organizzati con le competenti strutture dell'Amministrazione deputate al coordinamento dei processi di pianificazione e programmazione, tavoli di lavoro volti anche al perfezionamento del sistema degli indicatori, in linea con le istruzioni fornite al riguardo dalla CIVIT e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per rafforzare ulteriormente l'azione informativa e formativa sullo specifico tema, l'OIV ha diramato apposite note metodologiche, con cui sono state indicate le modalità ed i criteri tecnici cui attenersi nella fase di costruzione dell'impianto degli obiettivi.

Nell'arco del 2012, hanno inoltre avuto seguito, sotto il presidio tecnico dell'OIV, le attività progettuali volte ad impiantare, nell'ambito dell'Amministrazione dell'Interno, un sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance, mirato a standardizzare - secondo un *format* coerente con i criteri metodologici previsti per lo sviluppo del

ciclo integrato di pianificazione amministrativa e di programmazione economico finanziaria - le informazioni inerenti il quadro completo degli obiettivi strategici/operativi e gestionali ed i relativi monitoraggi, nonché la rilevazione dei processi.

In particolare, si è completato il consolidamento dell'architettura di sistema e si è proceduto a svolgere moduli di addestramento tecnico all'uso dell'applicativo rivolti al personale delle strutture centrali e delle Prefetture-UTG.

Interventi in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane

➤ Le attività svolte nel 2012, finalizzate a proseguire gli interventi di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane, si sono conformate alle urgenti misure di contenimento e di revisione della spesa introdotte dalle manovre che hanno comportato una riduzione della facoltà di assumere, con conseguenti ed inevitabili difficoltà. Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che all'art. 24, comma 14, ha abrogato, a decorrere dal 28 dicembre 2011, l'istituto dell'esonero dal servizio di cui all'art. 72, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, si è proceduto ad una ricognizione dei provvedimenti di concessione già definiti, i cui effetti sono stati espressamente riconosciuti dalla citata disposizione. Inoltre, al fine di evitare soluzioni di continuità tra la corresponsione del trattamento retributivo di esonero e la corresponsione del trattamento di pensione, si è proceduto a verificare se i dipendenti collocati in esonero dovessero essere computati in tale ultimo contingente.

Ciò in considerazione del fatto che al personale collocato in esonero, in possesso dei prescritti requisiti, è stata applicata, per quanto riguarda il regime pensionistico, la normativa previgente rispetto a quella introdotta con il medesimo decreto legge, nei limiti delle risorse stabilite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato il 1° giugno 2012.

Inoltre, con circolare n. 44 del 18 ottobre 2012, è stata richiamata l'attenzione del personale interessato sulle disposizioni contenute nel predetto decreto interministeriale, che disciplina le modalità di accesso al beneficio del più favorevole regime pensionistico.

Con riferimento ai trattenimenti in servizio, in considerazione delle innovazioni normative intervenute in merito ai requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso al nuovo sistema pensionistico, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato ritenuto opportuno riconsiderare i parametri di valutazione delle istanze di permanenza in servizio oltre il limite di età per il collocamento a riposo, precedentemente definiti con la direttiva ministeriale del 31 marzo 2009.

Peraltra, la circolare n. 2 dell'8 marzo 2012, diramata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nel ribadire che il trattenimento in servizio non costituisce più oggetto di un diritto potestativo in capo all'interessato, ma di un diritto condizionato alla valutazione discrezionale dell'Amministrazione, in relazione all'organizzazione, al fabbisogno professionale e alla disponibilità finanziaria, ha raccomandato, altresì, l'adozione di criteri generali ed uniformi.

A tal fine, con direttiva ministeriale del 15 maggio 2012, sono stati definiti i presupposti di carattere generale per l'eventuale accoglimento delle istanze di trattenimento in servizio, ed è stato disposto che debbano essere collocati a riposo coloro che abbiano compiuto il 65° anno di età e che abbiano maturato i requisiti per il pensionamento prima del 31 dicembre 2011, rilevando, in proposito, che tale esigenza deriva dalla necessità di non pregiudicare i livelli di avvicendamento nelle diverse posizioni funzionali, in coerenza, peraltro, con i principi di riduzione degli assetti organizzativi e con i processi di riorganizzazione da porre in essere nell'ambito dell'Amministrazione.

➤ Al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di assunzione imposti dalla vigente legislazione, la copertura, sia pure parziale, delle vacanze di organico relative al personale contrattualizzato

(dirigenziale e non) ed al personale della carriera prefettizia, nel corso dell'anno 2012 sono state assunte unità lavorative di varie qualifiche e profili professionali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 24 febbraio 2012, n. 14, è stato rinnovato fino al 30 giugno 2012 il contratto di lavoro a tempo determinato dei circa 640 dipendenti in servizio presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e presso gli uffici immigrazione delle Questure. Il suddetto termine è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 2012 in forza dell'art. 5, comma 2, del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79.

Si è proceduto in attuazione dell'autorizzazione concessa con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 novembre 2010, all'emanazione in data 10 ottobre 2012 del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a 30 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia, per il quale sono pervenute n. 19.823 istanze di partecipazione.

Per quanto concerne il settore della mobilità, è stata avviata, nel mese di maggio, nell'ambito del processo di ridimensionamento degli organici conseguente alle reiterate manovre di contenimento della spesa pubblica, una procedura volta a consentire il transito verso altre Amministrazioni del personale di livello non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'Interno già collocato in posizione di comando o di fuori ruolo presso Ministeri od organi costituzionali o di rilievo costituzionale.

Miglioramento dell'efficienza dei processi attraverso l'attuazione del principio di dematerializzazione e del Codice dell'Amministrazione Digitale

Nel quadro del contenimento delle spese, al fine di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, è proseguita l'attività volta a sviluppare il processo di informatizzazione, avviando il passaggio alla dematerializzazione dell'intera documentazione cartacea di settore.

In particolare, è stato elaborato un programma volto alla dematerializzazione degli atti dell'archivio di deposito dell'Ufficio reclutamento, mediante l'esame preliminare degli atti ivi contenuti e la formalizzazione della proposta di scarto, sulla quale sia la Commissione di sorveglianza sugli atti di archivio che l'Ispettorato Generale di Amministrazione si sono pronunciati favorevolmente.

Per l'eliminazione del predetto materiale cartaceo si è ora in attesa del prescritto nulla osta da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Archivio Centrale dello Stato.

Il materiale archivistico da dematerializzare è stato, infine, trasportato in locali appositi, ove saranno istituite postazioni informatiche per la scansione degli atti ed il loro trasferimento su supporto telematico.

L'attività di digitalizzazione dei fascicoli di nuova istituzione e dei fascicoli relativi a contenziosi della carriera prefettizia ormai definiti (90%) ha consentito l'inserimento dei medesimi nel sistema Web arch ed il collegamento in rete di tutti gli uffici interessati alla gestione del personale prefettizio. La sperimentazione dell'interscambio di notizie avviata tra gli uffici consentirà al personale abilitato di consultare velocemente i suddetti fascicoli digitalizzati.

Parimenti è stata avviata la procedura di digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso del personale contrattualizzato con contestuale partecipazione degli addetti agli appositi corsi per la gestione documentale degli stessi.

Sono stati inoltre intrapresi contatti con il competente ufficio del Ministero della Giustizia al fine dell'interconnessione con i sistemi informativi automatizzati del Ministero dell'Interno.

Analisi e valutazione delle categorie economiche di spesa (spending review) e

individuazione di idonei meccanismi di razionalizzazione

➤ Sono state in tale ambito avviate iniziative finalizzate all'analisi e monitoraggio dei programmi di spesa, ai fini del raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia anche attraverso la formulazione di proposte di razionalizzazione e rimodulazione e l'elaborazione di indicatori misurabili idonei a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi da associare al bilancio.

Gli interventi sono stati realizzati all'interno dei Nuclei di analisi e valutazione della spesa (NAVS) istituiti con D.M. del 22 marzo 2010, come sede istituzionale entro cui svolgere le attività di verifica della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato previste dall'art. 39 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009.

Di seguito si riportano, in sintesi, le fasi in cui si sono articolate le attività:

Fase 1 — Predisposizione programma e costituzione gruppi di lavoro

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, nel mese di gennaio si è proceduto alla predisposizione del programma di lavoro triennale 2012-2014. Seguendo una impostazione omogenea per tutti i Nuclei di analisi e valutazione della spesa, il programma di lavoro è stato strutturato in una parte cosiddetta "trasversale" che include attività comuni a tutti i Ministeri e in una parte "specifica" finalizzata all'approfondimento di tematiche peculiari del Ministero dell'Interno.

In particolare, per quanto concerne il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, le attività specifiche del programma sono state individuate con riferimento a esigenze di approfondimento di tematiche peculiari, ossia:

1. analisi delle criticità e individuazione di meccanismi di razionalizzazione per il contenimento della spesa in relazione alla custodia dei beni e veicoli sequestrati, in collaborazione con rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali;
2. individuazione e selezione di meccanismi di razionalizzazione della spesa, di concerto con l'Agenzia del Demanio, in relazione ai canoni di locazione e alle indennità extracontrattuali degli immobili utilizzati dall'Amministrazione per la collocazione logistica del personale dislocato sul territorio nazionale;
3. analisi dei costi delle Prefetture-UTG al fine di individuare meccanismi di razionalizzazione diretti alla riduzione degli sprechi e al contenimento della spesa;
4. analisi delle criticità e individuazione di meccanismi di razionalizzazione per il contenimento della spesa in relazione alle categorie economiche delle utenze (acqua, luce, gas, ecc.) e delle spese postali e di notifica.

Successivamente sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro ai quali affidare l'approfondimento delle tematiche richiamate. Sono stati in particolare individuati i seguenti gruppi di lavoro tematici:

- Gruppo di lavoro "Debiti pregressi" per l'analisi delle problematiche inerenti le voci di spesa che presentano le più rilevanti posizioni debitorie pregresse, ossia canoni di locazione e indennità extracontrattuali degli immobili, utenze (acqua, luce, gas, ecc.) e spese postali, telegrafiche e di notifica, al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa;
- Gruppo di lavoro "Strutture periferiche" per l'analisi dei costi delle Prefetture-UTG al fine di individuare meccanismi di razionalizzazione diretti alla riduzione degli sprechi e al contenimento della spesa.

Fase 2 — Analisi della spesa per consumi intermedi, approfondimenti sui debiti pregressi e analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche

Nell'ambito del gruppo di lavoro "Debiti pregressi" è stata condotta una capillare ricognizione

delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie maturate nel corso del 2011 e in via di formazione nel 2012, al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte delle situazioni debitorie rilevate, sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi a ciascuna tipologia di spesa e gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie, ossia spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati e fitto di locali e oneri accessori.

In conclusione è stata predisposta una relazione complessiva nella quale sono stati riportati i risultati dell'analisi della situazione finanziaria del predetto Dipartimento.

Nell'ambito del gruppo di lavoro “Strutture periferiche” al fine di pervenire ad una quantificazione del fabbisogno delle strutture periferiche delle Amministrazioni, si è proceduto ad una rilevazione dettagliata dei costi sostenuti da ciascuna Prefettura-UTG, distinta fra costi per il personale e costo delle sedi (fitto locali, oneri postali, utenze e canoni, materiale informatico e altri costi). Sulla base dei dati raccolti, è stato possibile effettuare analisi generali e comparative dei costi delle strutture periferiche, correlando le informazioni disponibili anche a variabili di contesto.

La fase successiva dell'iniziativa, tuttora in itinere, è diretta all'identificazione dei fabbisogni in relazione ai livelli di servizio da erogare attraverso l'analisi dei criteri di ripartizione delle risorse disponibili tra strutture e l'individuazione di eventuali squilibri allocativi.

Fase 3 — Individuazione degli indicatori da associare ai programmi di spesa

Nel corso del 2012 si è proceduto al reperimento e alla raccolta delle informazioni, tratte dalle statistiche ufficiali e dai dati di natura amministrativa, idonee per la scelta degli indicatori più appropriati per la misurazione dei risultati e degli effetti dell'azione pubblica.

➤ In relazione all'esigenza di individuare i costi sostenuti per il funzionamento degli uffici e dei reparti della Polizia di Stato sono stati creati significativi reports relativi alle diverse tipologie di spese sostenute per ciascun organismo.

In particolare, sono state individuate le seguenti categorie di oneri: spese di gestione del personale (retribuzioni, oneri accessori, ecc.), spese di gestione degli immobili (fitti, pulizie, manutenzioni, ecc.), spese di gestione di veicoli e natanti (carburanti, manutenzioni, ecc.), spese per impianti tecnici e telecomunicazioni, spese per investimenti e altre voci di costo residuali.

Sulla base della complessa rilevazione dei suddetti dati è stato possibile avviare l'esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario. Tale studio ha consentito l'enucleazione di alcune criticità esistenti e la quantificazione di un fabbisogno minino necessario a garantire il funzionamento essenziale dell'apparato.

Analogamente si è proceduto ad apportare funzionali correttivi volti a razionalizzare le procedure di affidamento del servizio di mensa presso tutte le articolazioni periferiche e centrali della Polizia di Stato al fine di ottenere un notevole risparmio in termini economici ed una semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi all'espletamento delle relative procedure.

➤ Significativi risultati sono stati poi raggiunti, ai fini del contenimento della spesa pubblica ed all'ottimizzazione delle risorse umane, anche nel settore della gestione delle procedure di selezione del personale, laddove sono stati previsti mirati correttivi organizzativi ed applicativi, con particolare riguardo alla delocalizzazione delle sedi concorsuali; razionalizzazione delle procedure

relative agli accertamenti psico-fisici, attitudinali e di efficienza fisica cui sono sottoposti i candidati ai concorsi della Polizia di Stato; ottimizzazione degli interventi delle spese di vigilanza nei concorsi; accorpamento degli organismi deputati ai vari accertamenti in materia.

➤ Sempre nell'ottica di razionalizzare ed ottimizzare la spesa pubblica, è stato predisposto un capitolo speciale di gara per un appalto strumentale per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso alcune sedi VV.F.

Sono state inoltre intraprese iniziative per la riduzione della spesa per i canoni di locazione passiva e svolte ricerche di immobili demaniali da adibire a sedi di servizio VV.F., anche d'intesa con l'Agenzia del Demanio. Sono state rilasciate alcune sedi VV.F. detenute a titolo oneroso, per essere trasferite in immobili demaniali. Sono state inoltre ridotte del 15% a decorrere dal 15 agosto 2012, come previsto dalla legge n. 135/2012 (*spending review*), le indennità di occupazione extracontrattuale per immobili adibiti a sedi VV.F.

Razionalizzazione ed incremento della qualità dell'offerta formativa

➤ E' proseguita l'implementazione di iniziative formative della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) in sinergia con la Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL). In particolare sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono proseguite presso la SSAI le attività formative riservate ai Segretari Comunali e Provinciali con il completamento della quarta edizione del corso-concorso di accesso alla carriera dei Segretari Comunali e Provinciali, denominato Co. A., cui hanno partecipato 204 funzionari;
- in *partnership* con il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e in regime di convenzione con il CNDCEC - Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti, e l'IRDCEC - Istituto di Ricerca dell'Ordine dei Commercialisti, sono state realizzate 8 edizioni del corso per revisori di Enti locali, in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012. Con l'entrata in vigore della predetta normativa è stato innovato il sistema di selezione dei revisori dei conti presso gli Enti locali, prevedendo, tra i requisiti per l'iscrizione nell'apposito albo istituito presso il Ministero dell'Interno, il possesso di crediti formativi. La predetta partnership ha dato vita a un ciclo di corsi di livello base e avanzato cui hanno potuto partecipare oltre 350 professionisti. I corsi (6 di livello base e 2 di livello avanzato) realizzati senza oneri per lo Stato, su un modello già positivamente sperimentato nel 2011, hanno riguardato le materie della contabilità pubblica e della gestione economica e finanziaria degli Enti locali e si sono conclusi con una verifica finale e la conseguente attribuzione dei crediti formativi;
- l'attività di ricerca congiunta SSAI-SSPAL e Istituto Tagliacarne è stata focalizzata sulle problematiche dei centri urbani. La relazione conclusiva è stata presentata lo scorso aprile dai partecipanti al Master in amministrazione del territorio, nel corso dell'esame finale.

➤ La SSSAI ha portato a compimento il I Master universitario di II livello in "Amministrazione del territorio", riservato ai dirigenti (prefettizi e contrattualizzati) dell'Amministrazione dell'Interno, nonché ai segretari comunali e ai giovani laureati.

L'iniziativa, svoltasi in partnership con la SSPAL e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena, ha ottenuto un pieno successo per l'alto livello del progetto formativo e la qualità delle docenze.

Tale formazione avanzata ha consentito di sviluppare nei discenti, coerentemente con il ruolo del Ministero dell'Interno sul territorio e in linea con l'obiettivo di perfezionare la formazione specialistica sui processi e sugli strumenti della *governance* territoriale, la consapevolezza della necessità di rafforzare la collaborazione tra i diversi livelli territoriali di governo - con particolare

attenzione alla funzione di coordinamento delle Prefetture-UTG.

In considerazione dell'ampio consenso riscontrato, la SSAI ha avviato nel mese di dicembre una seconda edizione del Master, in collaborazione con la LUISS - School of Government e il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet" dell'Università LUISS Guido Carli, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e fornire le metodologie utili all'acquisizione del *knowhow* necessario per le funzioni di governo e la gestione del territorio.

Implementazione e razionalizzazione dei flussi informativi facenti capo all'Amministrazione dell'Interno

E' proseguita l'attività preordinata alla costituzione di una apposita banca dati statistica, nonché l'attività di analisi dei flussi statistici concernenti le indagini ufficiali del Ministero dell'Interno inserite nel Programma Statistico Nazionale (PSN), continuando nell'ulteriore approfondimento delle procedure da porre in essere per ottimizzare la fruizione dei dati in termini qualitativi e quantitativi. Il lavoro presenta alcuni aspetti di notevole complessità in relazione al fatto che le predette indagini vanno analizzate singolarmente non essendo possibile mutuare una procedura informatica univoca per tutte.

Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile

Sono stati ultimati diversi adempimenti propedeutici alla razionalizzazione del ciclo ispettivo. In particolare:

- è stata completata la sperimentazione del prototipo di scheda ispettiva standard per la ricezione dei dati quantitativi di ciascuna sede visitata;
- è stato ultimato il progetto del sistema operativo destinato a veicolare i predetti dati quantitativi;
- è stato individuato un diverso approccio per la rendicontazione degli esiti ispettivi, tenendo presente l'obiettivo prioritario di snellire e, al tempo stesso, qualificare ulteriormente la natura delle informazioni da fornire al Gabinetto del Ministro.

Realizzazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – obiettivo Convergenza 2007-2013 di una "Banca dati buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia"

E' stata completata la parte progettuale del relativo sistema informatico di base. E' stata altresì approvata la definitiva metodologia per selezionare, valutare e certificare le migliori prassi amministrative prodotte nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia (Obiettivo Convergenza 2007-2013). Per supportare dette attività, a livello locale, sono stati attivati dei Tavoli di valutazione regionali, mentre, a livello centrale, è stato istituito il Comitato di valutazione IGA (Ispettorato Generale di Amministrazione). Inoltre, attraverso le figure dei c.d. referenti centrali IGA è stata raccolta una prima tornata di progetti candidati alla certificazione di buone prassi.

Interventi di semplificazione e razionalizzazione dei processi, anche attraverso l'uso delle

tecnologie informatiche e telematiche, per il miglioramento dei servizi resi

➤ In relazione allo **sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici**, riguardanti sia l'INA-SAIA (Indice Nazionale delle Anagrafi ed il Sistema di Accesso e l'Interscambio Anagrafico, anche ai fini della comunicazione unica in materia anagrafica), sia la funzionalità del CNSD (Centro Nazionale dei Servizi Demografici), sono state poste in essere le seguenti azioni:

- con riferimento alla previsione dell'art. 50 della legge n. 122/2010, che ha disposto l'ampliamento delle informazioni anagrafiche registrate nell'INA e la modifica dell'attuale regolamento di gestione dello stesso Indice, è stato completato l'iter per l'adozione del decreto interministeriale recante il "Nuovo regolamento di gestione dell'INA". Contestualmente, si è provveduto a modificare la struttura tecnologica di gestione del sistema INA-SAIA, per consentire la registrazione dei nuovi dati indicati nel citato art. 50 (cittadinanza; indirizzo anagrafico; famiglia anagrafica). Con riguardo al collegamento del sistema INA-SAIA con l'Agenzia delle Entrate, sono state concordate con la stessa Agenzia le fasi sperimentali propedeutiche all'avvio delle operazioni di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni e sono state altresì predisposte le direttive, il manuale operativo per i Comuni e la documentazione tecnica necessaria per la realizzazione del progetto di implementazione dell'INA.

Il software di trasmissione dei nuovi dati da parte dei Comuni al sistema INA-SAIA, denominato XML saia versione.3, è stato diffuso su tutto il territorio nazionale ed è stato predisposto il "manuale operativo popolamento INA" per supportare i Comuni nelle operazioni da eseguire per rispondere al dettato normativo. Per i Comuni di piccole dimensioni è stato messo a disposizione un ulteriore canale di trasmissione dei dati, denominato SAIA WEB, che consente l'invio manuale di alcune variazioni anagrafiche al sistema.

E' quindi iniziato il popolamento dell'INA con i nuovi dati, per il quale si è resa necessaria un'azione di sensibilizzazione dei Comuni tramite le Prefetture-UTG, al fine di consentire all'INA di assumere sempre più un ruolo centrale quale sistema di interscambio anagrafico per il raggiungimento delle finalità di semplificazione e di dematerializzazione documentale.

L'entrata in vigore delle disposizioni recate dall'art. 5 del decreto-legge n 5/2012 convertito dalla legge n. 35/2012, concernenti il "cambio di residenza in tempo reale" hanno reso necessario un ulteriore adeguamento del software INA-SAIA – attuato in collaborazione con il Dipartimento per la Digitalizzazione della PA e l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - per poter gestire i nuovi flussi di comunicazione concernenti le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche e renderle coerenti con le nuove disposizioni;

- quanto all'attività volta all'ottimizzazione della funzionalità del Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD), sistema unitario di erogazione, in sicurezza, dei servizi in materia di interscambio anagrafico, che assicura il corretto funzionamento del sistema INA-SAIA e del circuito di emissione della Carta d'Identità Elettronica (CIE), nella prospettiva di attuare il passaggio al personale dell'Amministrazione della gestione dell'attività ordinaria del CNSD, è proseguita la formazione dello stesso, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", finalizzata alla conduzione in autonomia dei servizi e dei sistemi attivi presso il CNSD. Si è altresì provveduto ad implementare l'attività di studio per il potenziamento dei servizi di monitoraggio delle reti e dei sistemi ed è stato redatto lo Studio di Fattibilità Tecnica (SFT), prodromico alla redazione dei piani di "*disaster recovery e di business continuity*", approvato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

In materia di semplificazione dei servizi, è stata ulteriormente promossa ed incentivata la stipula di protocolli d'intesa tra Prefetture-UTG e Comuni per l'attuazione, a livello sperimentale, del "Timbro digitale" su tutto il territorio nazionale, che consente ai cittadini di poter ottenere, tramite collegamento *on line* - previa apposita procedura di accreditamento, svolta in sicurezza - i

certificati anagrafici, relativi al richiedente ed al proprio nucleo familiare.

Con riferimento al nuovo progetto della Carta d'Identità Elettronica (CIE) – documento unificato, previsto dal decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 – sono proseguiti gli incontri volti all’elaborazione di proposte normative, organizzative e progettuali finalizzate all’avvio del processo di rilascio, a tutti i residenti sul territorio nazionale, del documento unico (carta d’identità – obbligatoria e, quindi, gratuita – e tessera sanitaria) in formato elettronico. Ulteriore impulso al progetto è stato fornito dall’approvazione del d. l. n. 179/2012, che ha previsto anche un finanziamento *ad hoc*, che dovrebbe consentire il definitivo avvio dell’emissione della nuova CIE/Documento Digitale Unificato.

Per i predetti progetti di informatizzazione, si è reso necessario rimodulare i piani di azione programmati, a seguito delle modifiche in materia, introdotte dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2012, n. 221.

➤ Lo sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, ha poi reso possibile la realizzazione di interventi in diversi ambiti

Con riferimento alla **situazione finanziaria degli Enti locali**, è proseguita l’azione di potenziamento dell’**utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) nella trasmissione delle certificazioni di bilancio degli Enti locali**, anche nel più generale intento di stimolare l’utilizzo di questi nuovi e moderni sistemi di comunicazione, per accelerare, da un lato, i tempi di risposta degli Uffici, rendendo così più efficace l’azione amministrativa, nello specifico settore dei trasferimenti erariali, in questo particolare momento di congiuntura e di crisi economica in cui versa il Paese.

Come è noto, le certificazioni sui principali dati di bilancio degli Enti locali rappresentano uno degli adempimenti che – con frequenza annuale – la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali deve acquisire, per fornire gli stessi dati contabili aggiornati da divulgare anche attraverso il sito internet, ovvero da trasmettere a varie Amministrazioni centrali ed enti che si occupano di studi circa l’impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali.

L’insieme delle attività realizzate ed il particolare potenziamento dello strumento della posta elettronica certificata hanno certamente consentito di realizzare un efficace e snello canale di comunicazione, soprattutto se si considera che l’acquisizione delle certificazioni di bilancio riguarda tutti gli Enti locali (ossia un universo costituito da più di 8.500 enti) e che il certificato del bilancio di previsione è un documento formato da 20 pagine in cui sono presenti numerosi quadri contabili con più di 500 voci da compilare singolarmente.

All’uso della PEC è stato affiancato anche quello della firma digitale delle certificazioni da parte dei sottoscrittori ed è stata stimolata un’azione volta a pervenire ad una completa dematerializzazione dei documenti, con risultati considerevoli per la celerità dei tempi di trasmissione, ma anche per la riduzione dell’utilizzo della carta, ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 27 del decreto legge n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008.

Con il Decreto ministeriale 15 giugno 2012, concernente l’acquisizione delle certificazioni al rendiconto al bilancio 2011, è stato previsto che gli Enti locali provvedessero appunto a trasmettere tali certificazioni tramite posta elettronica certificata e firma digitale dei sottoscrittori del documento e, contestualmente, sono stati previsti dei *link* sulle pagine del sito internet per fornire indicazioni di dettaglio circa le procedure da seguire.

Tali iniziative hanno comportato il raggiungimento del seguente risultato: 97 Province e più di 7.049 Comuni (su un totale di 8.094 Comuni) hanno già trasmesso per posta elettronica certificata e firma digitale il certificato al rendiconto al bilancio 2011, compresa la prevalenza delle unioni di comuni e delle comunità montane.

➤ In un processo di trasformazione che vede coinvolto in prima linea il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, secondo una visione innovativa sia sotto l'aspetto istituzionale, per quel che riguarda il processo federale, di cui si è già fatto cenno in precedenza, sia sotto quello tecnologico, sono state sviluppate delle progettualità mirate a rendere più snella ed efficace l'azione amministrativa.

Con riguardo al profilo tecnologico è stato elaborato un progetto di reingegnerizzazione del sistema sanzionatorio, per semplificare e razionalizzare, anche attraverso modifiche normative, i procedimenti relativi alle attività di cui alla legge n. 689/1981 di competenza del Prefetto, finalizzato alla graduale sostituzione dei flussi cartacei con i dati informatizzati.

Le novità salienti del progetto riguardano in particolare i seguenti due aspetti:

- che le comunicazioni tra gli organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le amministrazioni interessate al procedimento vengano effettuate esclusivamente in modalità telematica, secondo le regole fissate dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- la possibilità per il cittadino di presentare i ricorsi e produrre atti in via telematica.

La realizzazione di tali progettualità fa ovviamente salvo, rafforzandolo, l'utilizzo delle tecnologie, delle infrastrutture e delle piattaforme informatiche già in uso presso numerose Prefetture-UTG ed in particolare il cosiddetto sistema SANA (Sistema Informativo Sanzionatorio Amministrativo). L'esito finale comporterà di elevare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa nello specifico settore di intervento e nello stesso tempo determinerà il recupero di ingenti risorse all'erario.

➤ Con l'intento di proseguire nella **progettazione per l'invio on line delle domande di acquisto e concessione della cittadinanza italiana**, anche in considerazione del collaudo, conclusosi nel 2011, delle funzionalità del Sistema SICITT, è stata formulata una bozza di proposta per l'avvio della sperimentazione che si intende realizzare, nel 2013, con tre Prefetture-UTG pilota. A tal fine, si sono tenuti alcuni incontri con i rappresentanti di Poste Italiane per condividere la progettualità in parola e per formalizzare una bozza di convenzione, la cui stipula, unitamente alle connesse attività di sviluppo del progetto propedeutiche alla realizzazione dello stesso, è prevista per il 2013.

Nel corso dell'anno sono state adottate, altresì, una serie di misure tese alla semplificazione delle procedure amministrative in materia.

In particolare, con Direttiva del Ministro 7 marzo 2012, a partire dal 1° giugno 2012, è stata attribuita ai Prefetti la competenza ad adottare provvedimenti in materia di acquisto o diniego della cittadinanza nei confronti di cittadini stranieri coniugi di cittadini italiani.

La competenza è stata conferita, invece, al Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in caso di residenza all'estero del coniuge straniero ed è rimasta in capo al Ministro dell'Interno qualora sussistano motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica.

Il provvedimento prosegue nel percorso di razionalizzazione già intrapreso dal Ministero dell'Interno, impegnato a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nell'interesse dei cittadini.

Nel periodo prima del passaggio delle consegne, con circolare del 15 maggio 2012, sono state impartite istruzioni alle Prefetture-UTG ed è stata organizzata per il 21 maggio una riunione formativa con i dirigenti di quelle che registrano il maggior carico di lavoro, nonché videoconferenze con le dette sedi per un confronto e per offrire un adeguato supporto tecnico-operativo e di consulenza in materia.

Sempre nell'ottica della razionalizzazione e della semplificazione delle procedure per il conferimento della cittadinanza italiana, è stato attivato, a decorrere dal 5 novembre 2012, il collegamento tra il Sistema informativo di gestione delle stesse (SICITT) e la Rete delle

Rappresentanze Consolari, consentendo così a queste ultime di trattare in formato elettronico le istanze di concessione della cittadinanza italiana presentate presso di esse.

Detto collegamento permette, inoltre, agli utenti residenti all'estero di accedere direttamente al Sistema di consultazione *on line* acquisendo informazioni sullo stato di avanzamento del procedimento.

Per la riduzione dei tempi procedurali, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, è stato stipulato un protocollo d'intesa per la consultazione dei dati del sistema informativo del casellario giudiziale, che consentirà in via sperimentale la consultazione diretta dello stesso per l'acquisizione dei certificati.

➤ Particolare rilievo è stato dato alla velocizzazione delle procedure finalizzate alla **ricezione delle domande di protezione internazionale** presentate presso le Questure e alla loro successiva trattazione da parte delle Commissioni Territoriali competenti. A tal fine è stata realizzata e messa in esercizio su tutto il territorio nazionale la reingegnerizzazione dell'applicativo "Vestanet", dedicato a supportare tale iter amministrativo, che ha consentito la dematerializzazione del modello C3 e la realizzazione del *work flow* di trattamento della pratica, che viene gestita, con utenze specifiche sul sistema, da operatori di Questura, di Commissione Territoriale e dell'Unità Dublino, ciascuno per le proprie competenze.

E' stata completata la realizzazione dell'applicativo per la gestione sia della sottoscrizione sia della verifica dello stato dell'Accordo di Integrazione, strumento volto a facilitare l'inserimento nel tessuto sociale del cittadino straniero che entra per la prima volta nel territorio italiano. Tale applicativo gestisce gli Accordi sottoscritti sia presso gli Sportelli Unici sia presso le Questure.

Al fine di aggiornare tempestivamente le informazioni anagrafiche presenti nella Banca Anagrafica dell'Immigrazione (BAI), rispetto al momento di ingresso in Italia degli stranieri, sono state caricate tutte le anagrafiche provenienti dall'applicativo di gestione dei Nulla Osta all'ingresso per lavoro e per ricongiungimento familiare, comprese le anagrafiche provenienti da domande per il Decreto Flussi Stagionali 2012 e per il decreto "Emersione" 2012.

Priorità politiche per il triennio 2013-2015

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla recente normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono definite le priorità politiche i cui contenuti saranno, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria.

Alla luce di quanto premesso, nel triennio 2013-2015 l'Amministrazione dell'Interno, nel quadro della generale esigenza di razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, orienterà l'azione amministrativa alle seguenti priorità politiche:

- 1. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
 - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;**
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale**
- 2. Rimodulazione degli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti**
- 3. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria**
- 4. Rafforzamento delle strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementazione delle azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziamento delle iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro**
- 5. Realizzazione di interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.**

SEZIONE 2

OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI DI AZIONE

SOTTOSEZIONE 1

Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1

Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	79.261.330	53.656.255	53.613.074	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.605.012	3.613.491	3.613.491	
Totale		82.866.342	57.269.746	57.226.565	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNI ED INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERSÌ IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE, PREDISPONENDO IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERORISTICA (C.A.S.A.)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.2 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	20%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI DELLE FORZE DI POLIZIA; ORGANI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.3 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO, SIA SI MATRICE FONDAMENTALISTA CHE DI MATRICE ANARCHICA, ACCRESCENDO IL LIVELLO DI INTESA IN PARTICOLARE CON GLI STATI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.4 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI IN AMBITO G8, G20, ONU, OSCE, CONSIGLIO D'EUROPA, NONCHÉ AI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE ONU-UNODC E OSCE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	15%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				
OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.5 POTENZIARE LE ATTIVITÀ ED I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, C.O.S.I., CATS), NONCHÉ PIANIFICARE E POTENZIARE LE ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE DEL TURNO DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (II SEMESTRE 2014)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO		
				15%		
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI						
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE						

Obiettivo strategico A. 2 Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie varato dal Governo	Durata <i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

	progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	sottostante lo strategico						
--	--	---------------------------	--	--	--	--	--	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	83.020.855	56.241.529	56.196.373	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.836.836	4.845.870	4.845.870	
Totale		87.857.691	61.087.399	61.042.243	

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi

Azione n. 2: Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche

Azione n. 3: Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

Azione n. 1: Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione e il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI E INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.; INTERPOL; UNODC; UEFA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 15%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DELL'UNIONE EUROPEA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO; COMANDO GENERALE CAPITANERIE PORTO; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.; INTERPOL	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI INCARICATI NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): FORMAZIONE OPERATORI STRANIERI TARGET ANNO 2013: 145 OPERATORI CIRCA	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; BANCA D'ITALIA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.; INTERPOL; OLAF; OSCE; UNODC; S.I.C.A. (SISTEMA INTEGRAZIONE CENTRO AMERICANO)				10%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.4 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA E ALL'ACCUMULAZIONE DEI PATRIMONI ILLECITI DA PARTE DEI SODALIZI CRIMINALI. INTENSIFICARE LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GIUDIZIARIA; AGENZIA DOGANE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; QUESTURE				15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>A. 2.5 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</p> <p>ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

Azione n. 2: Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>A. 2.6 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ ESTERE CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME</p> <p>ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (Dipe); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (Consip); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (Abi); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (Cbi); Formez; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.7 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSESIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI ALLE C.D. "GRANDI OPERE" TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLICITI ACQUISITI DALLE COSCHE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLE VERIFICHE DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE, FINALIZZATE ALL'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLICITI ACQUISITI DALLE COSCHE TARGET ANNO 2013: 10%	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA				

Azione n. 3: Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 2.8 INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA				

Obiettivo strategico A.3 Implementare l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.402.682	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.647.639	0	0	
Totali		60.050.321	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle Banche Dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

Azione n. 3: Incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio e di sicurezza "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

Azione n. 4: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle Banche Dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE ; QUESTURE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	15%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.2 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI INTEGRATIVI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLE FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA A PARTIRE DAL SECONDO TRIMESTRE 2013 TARGET ANNO 2013: 80%	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; CORPO FORESTALE STATO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.3 COMPLETARE IL PROGETTO DI EVOLUZIONE FUNZIONALE DEL CED INTERFORZE (SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE) DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.4 POTENZIARE IL SISTEMA M.I.P.G. WEB (MODULO D'INDAGINE DI POLIZIA GIUDIZIARIA VIA WEB) PER ARRICCHIRE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DEGLI UFFICI DI POLIZIA GIUDIZIARIA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO TARGET ANNO 2013: 40%	15%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; QUESTURE; COMMISSARIATI REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.5 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCiate DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA MINISTERO DELL'INTERNO E ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.6 MONITORARE LA RISPONDENZA DEI PROGETTI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO, AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ED ALLE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE PREVISTE DALLE NUOVE LINEE GUIDA SUI PATTI PER LA SICUREZZA PER UN MIGLIORE CONTROLLO DEL TERRITORIO	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; PREFETTURE-UTG REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

Azione n. 3: Incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio e di sicurezza “dedicata” per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 3.7 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE “CULTURALMENTE DISCRIMINATE”	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

Azione n. 4: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				10%
ALTRI STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE				

Obiettivo strategico A. 4

Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano d'azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.734.291	1.726.754	1.726.754	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa
- Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio
- Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo
- Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				100%
A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO 2007-2013" RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI IMPEGNI PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER MEZZO DELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI COMPRESI NEI DUE ASSI DEL PON CHE PERSEGUONO LA SICUREZZA PER LA LIBERTÀ ECONOMICA E D'IMPRESA E LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ				
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO				
REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA				

Obiettivo strategico A. 5 Prevenire e contrastare l'immigrazione clandestina Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	53.584.567	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.311.906	0	0	
Totale		56.896.473	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati

Azione n. 2: Potenziamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche con i Paesi terzi e l'intervento dell'Unione Europea, in materia di riammissione, per conferire maggiore efficacia alla politica del rimpatrio

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 IMPLEMENTARE E DARE ESECUZIONE AD ACCORDI POLIZIA GIÀ SOTTOSCRITTI O IN FASE DI SOTTOSCRIZIONE, VOLTI AL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE DI POLIZIA NELLA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO DI MIGRANTI, LA TRATTÀ DEGLI ESSERI UMANI, L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE CON I PAESI AFRICANI DI ORIGINE E TRANSITO DEL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				
OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI CHE COLLABORANO NEL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; COMANDO GENERALE MARINA MILITARE; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ DELLA LIBIA INTERESSATE; AMBASCIATA DELLA LIBIA A ROMA; COMMISSIONE EUROPEA; OIM; AMBASCIATA D'ITALIA A TRIPOLI; COMPETENTI AUTORITÀ DEL NIGER	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.3 POTENZIARE A LIVELLO NAZIONALE L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE ILLEGALE ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DI COORDINAMENTO PER L'IMMIGRAZIONE E LO SVILUPPO DEL PROGETTO PILOTA EUROSUR	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATI; DITTE ESTERNE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

Azione n. 2: Potenziamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche con i Paesi terzi e l'intervento dell'Unione europea, in materia di riammessione, per conferire maggiore efficacia alla politica del rimpatrio

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 5.4 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTECIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

Obiettivo strategico A. 6 Implementare i livelli di sicurezza stradale e delle comunicazioni <i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i>	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.915.818	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.342.364	0	0	
Totale		57.258.182	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i “territori” virtuali della comunicazione

Azione n. 2: Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia

Azione n. 1: Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i “territori” virtuali della comunicazione

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
A. 6.1 IMPLEMENTARE E DIVULGARE PROGETTI, ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, VOLTI ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ, AL RISPETTO DELLE REGOLE ED ALLA CONOSCENZA DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI NELLA GUIDA DI VEICOLI: ATTUAZIONE DEI PROGETTI ICARO E GUIDO CON PRUDENZA. DEFINIRE I PROTOCOLLI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE INFORMATIVA A STUDENTI TARGET ANNO 2013: 20.000 STUDENTI	40%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; ANIA (ASSOCIAZIONE ITALIANA IMPRESE ASSICURATRICI); UNIVERSITÀ “LA SAPIENZA” – ROMA; INTERLOCUTORI PUBBLICI E PRIVATI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO				

OBIETTIVO OPERATIVO	A. 6.2 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE INTERNET ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE DIVULGATIVE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE INFORMATIVA A STUDENTI TARGET ANNO 2013: 500.000 STUDENTI	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
					40%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ISTITUTI DI ISTRUZIONE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO					
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO					

Azione n. 2: Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia

OBIETTIVO OPERATIVO	A. 6.3 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ANCHE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.) MEDIANTE LA PREVISIONE DI MIRATI CORSI IN TEMA DI INCIDENTI FERROVIARI CHE VEDANO IL COINVOLGIMENTO DI CONVOGLI TRASPORTANTI MERCI PERICOLOSE, ANCHE CON RIFERIMENTO AI PROFILI NORMATIVI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): ESTENSIONE PERSONALE FORMATO CON L'ORGANIZZAZIONE DI DUE CORSI TARGET ANNO 2013: 80 PERSONE	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
					20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMPARTIMENTI POLFER; A.N.S.F. (AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE); DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE					
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO					

SOTTOSEZIONE 2

Priorità politica B: Rimodulazione degli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

<i>Obiettivo strategico B. 1</i>	<i>Durata</i>
Dare continuità e omogeneità alle iniziative, anche di livello comunitario, per il concreto riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento. Incrementare le azioni di tutela in favore degli stranieri bisognevoli di protezione. Sostenere e incentivare i percorsi di progressiva integrazione sociale	<i>pluriennale</i>
<i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i>	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Definizione progetti	Sommatoria dei progetti definiti	Progetti		12			Interna al CDR

Indicatore di risultato (output)	Riqualificazione Centri di Accoglienza	Sommatoria dei progetti di riqualificazione definiti	Progetti	2			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Incremento capacità ricettiva in termini di posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti	Posti	200			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Aumento complessivo posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti	Posti	700			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)	Sommatoria dei percorsi di integrazione	Percorsi di integrazione	400			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti	Posti	150			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	42.378.492	0	0	Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale

Azione n. 2: Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare

Azione n. 1: Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
B. 1.1 FAVORIRE LA REALIZZAZIONE, ATTRAVERSO I FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – PON SICUREZZA, DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SOSTEGNO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI SUL TERRITORIO, DESTINATI ALL'ACCOGLIENZA DI SECONDO LIVELLO E ALL'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI REGOLARI E DEI SOGGETTI A RISCHIO DI DEVIANZA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; MINISTERO GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA; INAIL; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE QUATTRO REGIONI: CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA; COMUNI; REGIONE SICILIA			INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DEFINIZIONE DI PROGETTI TARGET ANNO 2013: 12	
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO III - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
B. 1.2 RIQUALIFICARE, ANCHE ATTRAVERSO I FONDI DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE – PON SICUREZZA, IN RELAZIONE AI FLUSSI D'INGRESSO NEL TERRITORIO NAZIONALE, I CENTRI GOVERNATIVI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI (CENTRI DI PRIMA ASSISTENZA E CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE QUATTRO REGIONI: CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA			<p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): Realizzazione di almeno 2 progetti di infrastrutturazione e di riqualificazione dei centri governativi di accoglienza</p> <p>TARGET ANNO 2013: 2</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): Incremento capacità di accoglienza in termini di posti in favore degli ospiti dei centri</p> <p>TARGET ANNO 2013: 200</p>	
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO III - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
B. 1.3 POTENZIARE, NELL'AMBITO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO E NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, IL NUMERO DEI POSTI DISPONIBILI IN FAVORE DEI RICHIEDENTI E/O TITOLARI DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE, COMPRESI I SERVIZI OFFERTI DAL SISTEMA SPRAR (ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SERVIZIO CENTRALE /ANCI – ENTI LOCALI ADERENTI RETE SPRAR			<p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): AUMENTO COMPLESSIVO DI ALMENO 700 POSTI IN ACCOGLIENZA NELLO SPRAR</p> <p>TARGET ANNO 2013: 700</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NELL'AMBITO DEI 700 POSTI, REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIO-ECONOMICA</p> <p>TARGET ANNO 2013: 400</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NELL'AMBITO DEI 700 POSTI, CREAZIONE DI POSTI PER SOGGETTI PARTICOLARMENTE VULNERABILI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 150</p>	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

Azione n. 2: Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.4 CONTINUARE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, LE ATTIVITÀ DI RICERCA PER L'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE E PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO DI QUELLI ESISTENTI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; PROVVEDITORATI ALLE OPERE PUBBLICHE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				25%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

Obiettivo strategico B. 2 Sostenere le strategie e le azioni nazionali in materia di gestione dei fenomeni migratori, anche attraverso ogni utile coordinamento con quelle di livello comunitario e internazionale Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	452.282	0	0	Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/CE
Azione n. 2: Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel "Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro"

Azione n. 1: Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/ CE

OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.1 SUPPORTARE GLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE NELLE PROCEDURE DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE 2012	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; MINISTERO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E INTEGRAZIONE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; INPS; AGENZIA ENTRATE; UFFICIO VI – SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA			TARGET ANNO 2013: 100%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – DIRETTORE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO				

Azione n. 2: Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel “Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro”

OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.2 MONITORARE L'ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI UNICI PER L'IMMIGRAZIONE IN RELAZIONE ALL'APPLICAZIONE DEL D.P.R. 179/2011 (ACCORDO DI INTEGRAZIONE)	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA			TARGET ANNO 2013: 100%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – DIRETTORE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO				

SOTTOSEZIONE 3

Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

<i>Obiettivo strategico C. 1</i>	<i>Durata</i>
Potenziare, anche attraverso l'azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, il circuito informativo tra istituzioni per favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio	<i>pluriennale</i>
<i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i>	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	74.754	0	0	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	29.892	0	0	
Totale		104.646	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

Azione n. 2: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Azione n. 1: Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 1.1 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DOCUMENTI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PREFETTURE-UTG CHE, NELL'AMBITO DELLE CONFERENZE PERMANENTI, HANNO ISTITUITO L'OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo TARGET ANNO 2013: 100%	30%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 2: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 1.2 PROSEGUIRE L'ANALISI DELL'ART. 143 DEL TUOEL, ALLA LUCE DELLE PRONUNCE GIURISPRUDENZIALI E DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA NORMA, E DELLE AZIONI COMPLESSIVE DI PRESIDIO DELLA LEGALITÀ SUL TERRITORIO, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo TARGET ANNO 2013: 100%	30%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 1.3 DARE IMPULSO AGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO PER ARGINARE IL FENOMENO DEGLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO ED EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RISULTATI CONSEGUITSI DALLE PREFETTURE-UTG	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	40%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG			TARGET ANNO 2013: 100%	
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Obiettivo strategico C. 2	Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	Durata <i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi		

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	67%	100%		Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	87.647	87.647	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborси agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	65.908	65.908	0	
Totale		153.555	153.555	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 2.1 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE NELL'ANNO 2013 SUL FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE NELL'AMBITO DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA INTRODOTTE DAL D. L. N.95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	50%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI INTERESSATI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
C. 2.2 AGEVOLARE L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI CHE RIGUARDANO GLI ENTI LOCALI, SUPPORTANDO I COMUNI NELLA FASE DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	50%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO; UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI; PREFETTURE-UTG; PCM – DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>Obiettivo strategico C. 3</p> <p>Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	67%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	91.710	91.710	91.710	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	117.597	117.597	117.597	
Totale		209.307	209.307	209.307	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio

Azione n. 2: Esame ed approfondimenti, nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, sulle funzioni amministrative conferite dallo Stato alle Province per il successivo trasferimento delle medesime funzioni ai Comuni

Azione n. 1: Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI UNICI DI GARANZIA DEI RAPPORTI TRA CITTADINO E STATO, NEL NUOVO QUADRO DELLE ATTRIBUZIONI DELLE PREFETTURE-UTG, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 10 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 2: Esame ed approfondimenti, nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, sulle funzioni amministrative conferite dallo Stato alle Province per il successivo trasferimento delle medesime funzioni ai Comuni

OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.2 FORNIRE CONSULENZA GIURIDICA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DEI VARI LIVELLI PROVINCIALI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO, NONCHÉ IN MATERIA DI ORGANI ISTITUZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; PCM – DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 50%
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

SOTTOSEZIONE 4

Priorità politica D: Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

Obiettivo strategico D. 1 Migliorare il dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose nell'ambito dei trasporti stradali, ferroviari e marittimi	Durata <i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Formazione professionale di 21 squadre	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle squadre operative formate	Numero squadre operative formate	14	21			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	175.429	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle squadre NBCR

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.1 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA IN AMBITO NBCR NEGLI INTERVENTI COMPORTANTI IL TRAVASO DI LIQUIDI INFIAMMABILI ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SQUADRE NBCR FORMATE PER IL TRAVASO DI LIQUIDI INFAMMABILI VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 9	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
			50%	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO	D. 1.2 INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA IN AMBITO NBCR NEGLI INTERVENTI CONNESSI AL TRASPORTO DI MATERIALE NUCLEARE	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: <i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SQUADRE SPECIALI NR CONNESSE AL TRASPORTO DI MATERIALE NUCLEARE</i> <i>VALORE CORRENTE: 8</i> <i>TARGET 2013: 12</i>	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
					50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO					

Obiettivo strategico D. 2 Potenziare il dispositivo di soccorso nelle grandi calamità <i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i>	Durata <i>pluriennale</i>
---	---

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Ammodernamento nel triennio di 9 sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle sezioni logistiche ammodernate	Numero sezioni logistiche/strutture equivalenti ammodernate	6	9			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	721.651	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Potenziamento del sistema di Colonna Mobile Regionale

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 AMMODERNARE E RAZIONALIZZARE LE SEZIONI LOGISTICHE DI COLONNA MOBILE REGIONALE ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DELLE SEZIONI LOGISTICHE/STRUTTURE EQUIVALENTI AMMODERNATE VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 9	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 100%

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO

Obiettivo strategico D. 3 Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea	Durata <i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		30%	65%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	524.679	524.713	524.590	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità

OBIETTIVO OPERATIVO	D. 3.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR A STANDARD DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
					100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO					

Obiettivo strategico D. 4 Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali porti italiani	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni	Numero porti	6	10	14		Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	88.752	88.752	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DEI PORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI VALORE CORRENTE: 6 TARGET 2013: 10	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				100%

<p>Obiettivo strategico D. 5</p> <p>Perfezionare le pianificazioni provinciali di difesa civile concernenti i rischi nucleari</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di risultato (output)	Interventi sulle criticità rilevate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio nucleare	Calcolo del rapporto tra iniziative adottate e criticità riscontrate	Percentuale di iniziative adottate		100%	100%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	18.867	18.867	18.867	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Supporto ai Prefetti nell'attività di pianificazione emergenziale di difesa civile

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 5.1 RIDURRE NEL TRIENNIO 2013-2015 LE CRITICITÀ RILEVATE NEI PIANI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONNESSI AL RISCHIO NUCLEARE	GENDNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA INIZIATIVE ADOTTATE E CRITICITÀ RISCONTRATE NELL'ANNO TARGET 2013: 100%	100%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

Obiettivo strategico D. 6	Durata
Incrementare l'azione di vigilanza sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi	<i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione nel triennio di 21.000 visite ispettive sul	Sommatoria, con progressione annua che	Numero visite ispettive	13.000	21.000			Interna al CDR

	territorio nazionale	cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	effettuate					
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un piano programmato di controlli sulle "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" in materia di prevenzione incendi	Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni certificate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	Percentuale	2%	5%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	10.466.052	0	0	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 6.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.			VALORE CORRENTE: 13.000 TARGET 2013: 21.000	50%

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 6.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011 N.151	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.			VALORE CORRENTE: 2% TARGET 2013: 5%	50%

REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA

Obiettivo strategico D. 7	Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati	Durata <i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi		

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su prodotti (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati	Numero prodotti controllati	8	16	25		Interna al CDR
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati	Numero Organismi controllati	3	7	11		Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	63.417	138.124	146.103	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio

Azione n. 2: Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati

Azione n. 1: Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
D. 7.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO DITTE PRODUTTRICI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEI PRODOTTI CONTROLLATI TARGET 2013: 8	50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

Azione n. 2: Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati

OBIETTIVO OPERATIVO D. 7.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE PRESSO ORGANISMI NAZIONALI	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI TARGET 2013: 3	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO		
				50%		
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.						
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA						

Obiettivo strategico D. 8

Diffondere e promuovere la cultura della sicurezza verso i cittadini

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di risultato (output)	Incremento del 20% dei cittadini raggiunti al 31/12/2013 dalle campagne informative	Calcolo del rapporto tra cittadini raggiunti dall'informazione in ciascun anno di riferimento rispetto a quelli raggiunti al	Percentuale	10%	20%			Interna al CDR

	attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009	31/12/2009						
--	---	------------	--	--	--	--	--	--

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	900.264	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Svolgimento di campagne di sensibilizzazione da parte dei Comandi provinciali VV.F.

OBIETTIVO OPERATIVO D. 8.1 INCREMENTARE IL NUMERO DEI CITTADINI RAGGIUNTI DIRETTAMENTE DALLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL RAPPORTO TRA CITTADINI RAGGIUNTI DALL'INFORMAZIONE AL 31/12/2013, RISPETTO A QUELLI RAGGIUNTI AL 31/12/2009 VALORE CORRENTE: +10% TARGET 2013: +20%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.; ENTI LOCALI; ISTITUTI DIISTRUZIONE DI OGNI ORDINE E GRADO; ASSOCIAZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO; ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA CIVILE				
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

SOTTOSEZIONE 5

Priorità politica E: Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

<i>Obiettivo strategico E. 1</i>	<i>Durata</i>
Coordinare, in un quadro di organica integrazione operativa tra le varie componenti dell'Amministrazione, le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici	<i>pluriennale</i>
<i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti:</i> v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	53.484	54.360	54.388	Responsabile della trasparenza e della qualità

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle iniziative in tema di trasparenza, integrità e qualità dei servizi

OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.1 ASSICURARE IL COORDINAMENTO ED IL RACCORDO DEGLI INTERVENTI VOLTI A SVILUPPARE IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE, ADOZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E DELLE ULTERIORI INIZIATIVE DA ATTIVARSI, AI SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI, IN MATERIA DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ'	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI i CDR; PREFETTURE-UTG				
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.2 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE LA CORRETTA DEFINIZIONE DI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI, PRESSO CIASCUN DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI i CDR				
REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA QUALITÀ				

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Coordinare lo sviluppo delle iniziative progettuali finalizzate a perfezionare, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, la sistematica dei controlli interni nel contesto dell'attuazione del ciclo di gestione della performance, ed a garantire i principi di trasparenza, legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	70%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	901.281	0	0	Organismo Indipendente di Valutazione della performance

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Coordinamento degli interventi finalizzati all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance

Azione n. 2: Affinamento delle metodologie di budgeting e di reporting

Azione n. 3: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

Azione n. 1: Coordinamento degli interventi finalizzati all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 2.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA OPERATIVITÀ DI UN SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO DI SUPPORTO AL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; SOCIETÀ SAS INSTITUTE S.R.L.				40%
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

Azione n. 2: Affinamento delle metodologie di budgeting e di reporting

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 2.2 PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI FORNENDO – ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI TAVOLI DI LAVORO CON LE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATE – IL SUPPORTO TECNICO PER L'ADEGUAMENTO DELLE METODOLOGIE AI NUOVI PRINCIPI SCATURENTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo TARGET ANNO 2013: 100%	30%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; CIVIT				
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

Azione n. 3: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità di reporting

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 2.3 REALIZZARE, IN OTTEMPERANZA ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI IN TEMA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ, INIZIATIVE PER GARANTIRE IL SUPPORTO TECNICO ALLE STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATE AI FINI DELLA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA, SVILUPPANDO ALTRESÌ UN'ATTIVITÀ DI AUDIT SUL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE NONCHÉ SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo TARGET ANNO 2013: 100%	30%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; CIVIT				
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

<p>Obiettivo strategico E. 3</p> <p>Migliorare l'efficienza, la qualità e la produttività del lavoro, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la piena valorizzazione della professionalità delle risorse umane utilizzate, in base a criteri di responsabilità e merito, ai fini del cambiamento organizzativo e gestionale ➤ la creazione di sistemi di formazione specialistica per i dirigenti e per il restante personale, al fine di assicurare lo sviluppo di professionalità ad alto livello di competenza ➤ l'implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa e di ottimizzazione delle risorse finanziarie, in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche attraverso la realizzazione di un programma di analisi e valutazione (<i>spending review</i>) nonché attraverso la promozione e l'avvio di progetti innovativi per migliorare e digitalizzare i servizi <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	2.312.682	0	0	<i>Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

Azione n. 3: Elaborazione di proposte di modifica delle disposizioni concernenti il rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia

Azione n. 4: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

Azione n. 5: Adozione di comunicazioni telematiche tra organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefecture-UTG e tra le Amministrazioni interessate al procedimento

Azione n. 6: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

Azione n. 7: Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.1 PROCEDERE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DEGLI UFFICI, FACENDO LEVA SULLA INTEGRAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE E DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ NELL'OTTICA DELLA RIDUZIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VII – INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON CAPO DIPARTIMENTO REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.2 REALIZZARE L'AMMODERNAMENTO DELLE PAGINE DEL SITO WEB DEDICATE, CON L'INSERIMENTO DI RIFERIMENTI (LINK) CORRELATI AI PROCESSI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI DI COMPETENZA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.3 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, MEDIANTE L'IMPIEGO DELLA MODALITÀ TELEMATICA NELLE COMUNICAZIONI INTERNE E NELLE COMUNICAZIONI RIVOLTE ALL'UTENZA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.4 PROSEGUIRE LA REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAPPORTO D'IMPiego DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 19 MAGGIO 2000, N. 139 ED AI PROVVEDIMENTI MINISTERIALI COLLEGATI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO II - STUDI, ANALISI, AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI – DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON CAPO DIPARTIMENTO				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE				

Azione n. 4: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.5 RIDURRE LA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DA PARTE DELLE PREFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE ED ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA PER IL RISPECTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: SCOSTAMENTO TRA SPESE POSTALI 2013/2012 TARGET ANNO 2013: -10%	
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG				10%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI				

Azione n. 5: Adozione di comunicazioni telematiche tra organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le Amministrazioni interessate al procedimento

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.6 DIFFONDERE A LIVELLO NAZIONALE IL PROGETTO SANA: COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO (SANA) IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; MINISTERO GIUSTIZIA; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; EQUITALIA SERVIZI S.P.A.; POLIZIE MUNICIPALI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI				

Azione n. 6: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.7 POTENZIARE IL SISTEMA DI FORMAZIONE SPECIALISTICA DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO VOLTO A RAFFORZARE LE COMPETENZE E LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA TUTELA DEI VALORI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CENTRO DI RICERCA SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE "VITTORIO BACHELET" - LUISS SCHOLL OF GOVERNMENT GUIDO CARLI; FONDIDIRIGENTI; ANCI; UPI; AUTORITÀ RESPONSABILE DEL FONDO EUROPEO PER INTEGRAZIONE CITTADINI PAESI TERZI – PON SICUREZZA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.8 RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE I FLUSSI INFORMATIVI E STATISTICI CHE FANNO CAPO ALL'UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA DEL MINISTERO DELL'INTERNO, NEL QUADRO DELLA REVISIONE DEL D. LGS. N. 322/1989	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; ISTAT; UFFICI SISTAN; PREFETTURE-UTG; UFFICIO IV – SERVIZI INFORMATICI DEL PERSONALE – DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO				

Azione n. 7: Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.9 CONSOLIDARE ED ULTIMARE LE MISURE INTRAPRESE PER RAZIONALIZZARE, DEMATERIALIZZARE E SEMPLIFICARE LE ATTIVITÀ CONNESSE AL CICLO ISPETTIVO ED ALLA RELATIVA RENDICONTAZIONE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE STATO – ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO				
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 3.10 PROSEGUIRE ED ULTIMARE IL PROGETTO PON (PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE) SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013 "BANCA DATI BUONE PRATICHE" PER CONSENTIRE LA DIFFUSIONE, L'INTERSCAMBIO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BUONE PRATICHE AMMINISTRATIVE A LIVELLO LOCALE NELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA"	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	10%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA; RTI IBM ITALIA/SOLVING TEAM; RTI REPLY/SOLGENIA				
REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE RESPONSABILE DI PROGETTO				

<p>Obiettivo strategico E. 4</p> <p>Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	83.656	84.877	84.877	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 4.1 PIANIFICARE E ATTUARE LE INIZIATIVE VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	100%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: OIV; CIVIT; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA				

Obiettivo strategico E. 5	Durata
Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa	<i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	83.153	85.254	85.254	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 5.1 ISTITUIRE UNA BANCA DATI PER LA RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI DI NATURA FINANZIARIA ED ECONOMICA CHE CONSENTA L'ANALISI COMPARATIVA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI REPARTI ED UFFICI DELLA POLIZIA DI STATO AL FINE DELLA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL D. L. N. 95/2012 (SPENDING REVIEW)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	100%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

<p>Obiettivo strategico E. 6</p> <p>Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	269.256	269.411	269.411	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				E. 6.1 OTTIMIZZARE LE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI ALLOCATIVI E LA RIDISLOCAZIONE DEI PRESIDI DELLA POLIZIA DI STATO E DELL'ARMA DEI CARABINIERI, SUL TERRITORIO, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 222, DELLA FINANZIARIA 2012 E ALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 (SPENDING REVIEW)
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 6.2 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RECUPERO DI RISORSE UMANE IMPEGNATE NELL'ATTIVITÀ DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITÀ – CENTRO PSICOTECNICO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA			TARGET ANNO 2013: 20%	50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

<p>Obiettivo strategico E. 7</p> <p>Adottare misure di revisione dei processi e delle risorse finalizzate alla funzionalità dei servizi e alla efficienza della spesa</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>annuale</i></p>
--	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei natanti VV.F. principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente	Calcolo del rapporto tra natanti (Motobarchepompa) in uso al 31/12/2013 e natanti in uso al 31/12/2012	Natanti (MBP)		-30%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione del parco mezzi ordinari di soccorso tecnico VV.F.	Calcolo del rapporto tra mezzi al 31/12/2013 e mezzi al 31/12/2012	Mezzi ordinari di soccorso tecnico		-3%			Interna al CDR
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento del piano di azione	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	44.183	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Interventi di riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco*
Azione n. 2: *Interventi di revisione dei processi gestionali*

Azione n. 1: Interventi di riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 7.1 RIDURRE I NATANTI VV.F. UTILIZZATI PRINCIPALMENTE NEL SOCCORSO TECNICO URGENTE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA NATANTI (MOTOBARCHEPOMPA) IN USO AL 31/12/2013 E NATANTI IN USO AL 31/12/2012 TARGET ANNO 2013: -30%	
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI PROVINCIALI VV.F.				45%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.2 RIDURRE IL PARCO MEZZI ORDINARI DI SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA MEZZI VV.F. IN USO AL 31/12/2013 E MEZZI IN USO AL 31/12/2012 TARGET ANNO 2013: -3%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO		
				45%		
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI PROVINCIALI VV.F.						
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO						

Azione n. 2: Interventi di revisione dei processi gestionali

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.3 ANALIZZARE LA SPESA POSTALE DEGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE ED INDIVIDUARE I MARGINI DI INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DELLA SPESA	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO		
				10%		
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE INTERESSATE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.						
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARE						

Obiettivo strategico E. 8	Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.	Durata <i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi		

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		20%	60%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	40.140	40.148	40.125	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori*

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 8.1 AVVIARE AZIONI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI NUCLEI SOMMOZZATORI PRESENTI AL 31/12/2012	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO	
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.			TARGET ANNO 2013: 100%	100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>Obiettivo strategico E. 9</p> <p>Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, per incrementare il flusso delle comunicazioni interne ed esterne, migliorandone la qualità e l'efficienza</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	245.989	0	0	Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborси agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	72.239	0	0	
Totale		318.228	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, con riferimento all'evoluzione dei servizi erogati tramite il CNSD Indice Nazionale delle Anagrafi – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (art. 2 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012); Carta d'Identità Elettronica – CIE e Documento Unificato – DDU (art.1 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012)

Azione n. 2: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, potenziando l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC)

Azione n. 3: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefecture-UTG

Azione n. 1: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, con riferimento all'evoluzione dei servizi erogati tramite il CNSD Indice Nazionale delle Anagrafi – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (art. 2 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012); Carta d'Identità Elettronica – CIE e Documento Unificato – DDU (art.1 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012)

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
<p>E. 9.1 RAFFORZARE LA COOPERAZIONE APPLICATIVA IN RETE TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI, AMPLIANO LE INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DA RENDERE DISPONIBILI AGLI ENTI COLLEGATI, ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA INA-SAIA (INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI - SISTEMA DI ACCESSO E INTERSCAMBIO ANAGRAFICO) E LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO ALL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), PREVISTA DALL'ART. 2 DEL D. L. N. 179/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 221/2012</p>	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	25%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTERO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO GIUSTIZIA; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; INPS; MOTORIZZAZIONE CIVILE; ISTAT; POSTE ITALIANE S.P.A.; REGIONI; PREFETTURE-UTG; COMUNI; ANCI; UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" – ROMA; SOGEI S.P.A.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 9.2 OTTIMIZZARE LE FUNZIONALITÀ DEL CENTRO NAZIONALE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI (CNSD) QUALE INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA UNITARIA DI EROGAZIONE CON MODALITÀ TELEMATICHE, IN SICUREZZA, DEI SERVIZI IN MATERIA ANAGRAFICA, AL FINE DI ASSICURARE L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INA-SAIA, PER LA SUCCESSIVA ATTIVAZIONE DELL'ANPR (INA E ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO – AIRE), NONCHÉ DEL CIRCUITO DI EMISSIONE DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)/DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO GIUSTIZIA; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; INPS; MOTORIZZAZIONE CIVILE; ISTAT; POSTE ITALIANE S.P.A.; REGIONI; PREFETTURE-UTG; COMUNI; ANCI; UNIVERSITÀ "TOR VERGATA" – ROMA; SOGEI S.P.A.; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA STAT S.P.A.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.3 PROSEGUIRE IL PROCESSO DI SVILUPPO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) PER LA TRASMISSIONE DELLE CERTIFICAZIONI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI EX ART. 161 TUOEL	INIZIO GENNAIO 2013	FINE DICEMBRE 2013	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DELLE CERTIFICAZIONI ACQUISITE PER PEC RISPETTO AL TOTALE DI QUELLE DA ACQUISIRE TARGET ANNO 2013: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO 25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMUNI; PROVINCE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

Azione n. 3: Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 9.4 SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE, ANCHE ATTRAVERSO MODIFICAIE NORMATIVE, I PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI CUI ALLA LEGGE N. 689/1981 DI COMPETENZA DEL PREFETTO E SVILUPpare, D'INTESA CON I MINISTERI E GLI ENTI COINVOLTI IN MATERIA, PROGETTI PER LA GRADUALE SOSTITUZIONE DEI FLUSSI DEI DOCUMENTI CARTACEI CON I DATI INFORMATIZZATI	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	25%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO IV – SISTEMI INFORMATICI DEL PERSONALE - DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG; MINISTERO GIUSTIZIA; EQUITALIA SERVIZI S.P.A.; POSTE ITALIANE S.P.A.				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>Obiettivo strategico E. 10</p> <p>Snellire e semplificare procedure amministrative rilevanti, a seguito dell'unificazione o dell'implementazione delle banche dati esistenti, privilegiando l'impiego di modalità telematiche nelle comunicazioni tra le Amministrazioni coinvolte ed il cittadino</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2013</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	67%	100%	Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	249.329	249.329	249.329	Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Impulso e sostegno alle attività di evoluzione dell'INA anche con riferimento all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR – (art. 2 d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012 che prevede il subentro dell'ANPR stessa all'INA e all'AIRE); sviluppo del progetto E-AIRE riguardante l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Esterò che prevede: l'informatizzazione delle comunicazioni tra Uffici consolari e Comuni attraverso il sistema di accesso e di interscambio anagrafico (SAIA), nonché l'allineamento dei dati contenuti nell'AIRE centrale con i dati contenuti negli schedari consolari
Azione n. 2: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

Azione n. 1: Impulso e sostegno alle attività di evoluzione dell'INA anche con riferimento all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR – (art. 2 d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012 che prevede il subentro dell'ANPR stessa all'INA e all'AIRE); sviluppo del progetto E-AIRE riguardante l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Esterò che prevede: l'informatizzazione delle comunicazioni tra Uffici consolari e Comuni attraverso il sistema di accesso e di interscambio anagrafico (SAIA), nonché l'allineamento dei dati contenuti nell'AIRE centrale con i dati contenuti negli schedari consolari

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 10.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ INERENTI LA MESSA IN ESERCIZIO DEL PROGETTO E-AIRE. ADEGUANDOLO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE DI ATTUAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE – ANPR (ART.2 DEL D. L. N. 179/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 221/2012 CHE PREVEDE IL SUBENTRO DELL'ANPR STESSA NELL'INA E NELL'AIRE)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; PCM – MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE – MINISTRO DELEGATO INNOVAZIONE TECNOLOGICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; MINISTERO AFFARI ESTERI; ISTAT; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; CONFERENZA STATO-CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI; AGENZIA ENTRATE; COMUNI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI – UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI ELETTORALI; SOGEI S.P.A.				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

Azione n. 2: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 10.2 CREARE UNA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI, ANCHE AI FINI DEL MONITORAGGIO DELL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DEL D. L. N. 95/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 7 AGOSTO 2012, N.135	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DEGLI STATUTI INFORMATIZZATI RISPETTO AL TOTALE DI QUELLI PERVENUTI</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p>	50%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMUNI				
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>Obiettivo strategico E. 11</p> <p>Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
Tipo di indicatore	Descrizione	Metodo di calcolo	Unità di misura	Valore corrente	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte del dato
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi procedura su istanza protezione individuale	Calcolo, in termini percentuali, riduzione tempi procedura di riconoscimento della protezione individuale	Percentuale		-20%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi procedura processo di gestione dei Rimpatri	Calcolo, in termini percentuali, riduzione tempi	Percentuale		-50%			Interna al CDR

	Volontari Assistiti (RVA)	procedura processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti					
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema	Calcolo, in termini percentuali, riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema	Percentuale	-30%			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Eliminazione limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello	Sommatoria pratiche visualizzabili	Pratiche visualizzabili	>400			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2013	anno 2014	anno 2015	
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	254.032	290.037	0	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
	<i>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</i>	719.721	234.735	0	
Totale		973.753	524.772	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza*

Azione n. 2: *Implementazione dell'impiego dei sistemi informatici e di digitalizzazione in uso*

Azione n. 1: Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 11.1 DARE ATTUAZIONE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, AL PROGETTO DI ACQUISIZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA DI CITTADINANZA, AL FINE DI FACILITARE LA CONSULTAZIONE "ON LINE" SULLO STATO DELLA PRATICA DA PARTE DELL'UTENZA	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI- SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; PREFETTURE-UTG; QUESTURE				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 11.2 INSERIRE LA FUNZIONALITÀ DI INVIO DI PEC, COME STRUMENTO ALTERNATIVO DI COMUNICAZIONE CON GLI UTENTI, IN ALMENO DUE APPLICATIVI DI GESTIONE DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEL DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2013: 100%	20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE				
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 11.3 REINGEGNERIZZARE, SOTTO IL PROFILO TECNICO-ARCHITETTURALE, IL SISTEMA APPLICATIVO SPI (SPORTELLO UNICO)	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo</p> <p>TARGET ANNO 2013: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): Riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema</p> <p>TARGET ANNO 2013: -30%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): Eliminazione del limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello</p> <p>TARGET ANNO 2013: Visualizzazione numero pratiche >400</p>	20%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				

Azione n. 3: Implementazione dell'impiego dei sistemi informatici e di digitalizzazione in uso

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 11.4 IMPLEMENTARE IL SISTEMA APPLICATIVO "VESTANET – MODELLO C3 ON LINE" DI DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ISTANZA DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo	20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE NAZIONALE DIRITTO ASILO; COMMISSIONI TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; QUESTURE; UNITÀ DUBLINO				TARGET ANNO 2013: 100%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
E. 11.5 REALIZZARE UN SISTEMA APPLICATIVO CHE SUPPORTI L'INTERO PROCESSO AMMINISTRATIVO DI GESTIONE DEI RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI, COSÌ COME DEFINITO NEL DECRETO MINISTRO INTERNO 27 OTTOBRE 2011 – LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIMPATRIO VOLONTARIO E ASSISTITO	GENNAIO 2013	DICEMBRE 2013	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento del programma operativo	20%
ALTRÉ STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				TARGET ANNO 2013: 100%
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE				